

Il Mattinale

Roma, giovedì 15 maggio 2014

15/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

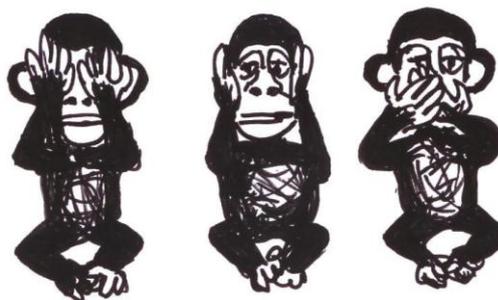
Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 4
1.	<i>Editoriale – Dopo l'intervento di Napolitano su golpe e complotto. Il capo dello Stato dichiara di non avere avuto notizia del complotto denunciato dal ministro americano ai danni di Berlusconi</i>	p. 7
2.	<i>Berlusconi: "Furiosi e disgustati dopo le rivelazioni di Geithner"</i>	p. 14
3.	<i>"Berlusconi deve cadere". Il complotto</i>	p. 18
4.	<i>Da mercoledì 21 maggio in edicola con Il Giornale "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto" di Renato Brunetta</i>	p. 25
5.	<i>I giornali e il complotto. Ora negano o minimizzano, e domandano che non si indaghi. Per forza ebbero anche loro un ruolo nel golpe</i>	p. 26
6.	<i>Expo. Lo scandalo degli scandali è la guerra intestina tra magistrati. Questa turbativa continua della giustizia è persino peggio delle turbative d'asta</i>	p. 28
7.	<i>Renzi contestatissimo al Sud ma i fischi e le parolacce contro di lui sono censurati dalle tv e dalla stampa. Nessuno tocchi il santo manovratore che annaspa sugli 80 euro</i>	p. 30
8.	<i>Le ultime bestialità di Adolf Grillo: cronache dal mondo dei pazzi pericolosi</i>	p. 35
9.	<i>Decreto Poletti: un'occasione perduta</i>	p. 37
10.	<i>Così Forza Italia propone di cambiare il decreto Irpef</i>	p. 41
11.	<i>L'Europa impari dal Giappone: cresce grazie all'anti austerità</i>	p. 44
12.	<i>Nessuna modica quantità di benevolenza per gli spacciatori, grandi e piccoli</i>	p. 45
13.	<i>Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile</i>	p. 47
14.	<i>Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti</i>	p. 54
15.	<i>In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta</i>	p. 59
16.	<i>I Club Forza Silvio. Le "Sentinelle del voto": compiti e istruzioni</i>	p. 60
17.	<i>Manuale pratico del voto utile. Da diffondere</i>	p. 62
18.	<i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>	p. 64
19.	<i>Il Kit del candidato per le elezioni europee</i>	p. 71
20.	<i>Tivù tivù. Spending review Rai: coraggio Matteuccio</i>	p. 73
21.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 75
22.	<i>Il meglio di...</i>	p. 77
23.	<i>Ultimissime</i>	p. 80
24.	<i>Sondaggi</i>	p. 81
	<i>I nostri must</i>	p. 83
	<i>Per saperne di più</i>	p. 84

...PRESSIONI INTERNAZIONALI



CONTRO IL GOVERNO BERLUSCONI...

Inoltra Il Mattinale ai tuoi amici!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



Vai sul sito www.ilmattinale.it
ed inoltra o condividi
Il Mattinale con i tuoi amici:
basta un semplice click

IIM

Il Mattinale **14/05**
 Roma, mercoledì 14 maggio 2014
 a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

IUM

INDICE

Parole chiave

1. Editoriale – Il complotto c'è stato
2. Silvio Berlusconi: "In Europa avevo ragione"

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!

SCARICA & LEGGI
Il Mattinale

SCARICA & LEGGI
Il Mattinale
WEEKEND

INOLTRA IL MATTINALE

IUM

Inoltra "Il Mattinale" ai tuoi amici!

Oppure, quando ricevi la mail clicca sul logo e condividi
Il Mattinale

Da: Gruppo Forza Italia - PDL
Data: mercoledì 14 maggio 2014 15:12
A: nessuno
Oggetto: Il Mattinale - 14 maggio 2014
Allega: Il Mattinale - 14 maggio 2014.pdf (1,60 MB)

**Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!**

www.ilmattinale.it

Non ricevi *Il Mattinale*?
 Invia una mail all'indirizzo gruppoforzaitalia@camera.it
 e richiedi di essere aggiunto nella nostra mailing list



BERLUSCONI A TUTTO CAMPO. E GLI AVVERSARI SI SQUAGLIANO

Geithner – Serve una Commissione d’inchiesta. La chiedono, per Camera e Senato, i capigruppo Brunetta e Romani. “Al momento – ha detto questa mattina Silvio Berlusconi a ‘Coffee Break’ su La7 – ci sono fatti enormi che necessitano una Commissione d’inchiesta”. Avanti su questa strada. Verità e chiarezza.

Dimissioni responsabili – “Le mie dimissioni” nell’autunno del 2001 “sono state responsabili ma non libere. Ci sono state molte pressioni”.

Pasticcio Senato – La riforma del Senato presentata dal governo “è un pasticcio che sembra tale ai nostri senatori e a molti senatori della sinistra. Noi – sottolinea Berlusconi – restiamo fissi sui temi impegnati, ma Renzi ha varato una legge in Cdm senza interpellarci, ce la siamo trovata in Senato. È una legge inaccettabile”.

80 euro manovra elettorale – “È una manovra elettorale, gli 80 euro vengono dati aumentando le tasse ai pensionati e aumentando le tasse sulla casa. Io avrei fatto il contrario”.

Governo a termine – “Le condizioni dell’economia sono tali per cui non si arriva al 2018, le elezioni ci saranno tra un anno, un anno e mezzo”. Teniamoci pronti.

Grillo aspirante dittatore – “Grillo è un pericolo reale per il nostro Paese, è assimilabile tra i più terribili e sanguinari della storia, non è solo uno che sbraita ma è un distruttore aspirante dittatore con Casaleggio che gli fa da suggeritore”. Meditate gente, meditate...

L'Europa darà giustizia – “Da quando c'è l'Europa non si può parlare di sentenza definitiva. In Italia c'è un processo che si chiama ‘revisione del processo’, mentre in Europa si può fare ricorso alla Corte Ue dei diritti dell'uomo. Il termine definitivo è superato dalla storia”.

Fiscal compact antistorico – “Sul fiscal compact scrissi due emendamenti e il consiglio dei Capi di Stato e di governo dell'Europa li votò ma Monti quando presentò il testo in Parlamento lo fece senza i nostri emendamenti. Il fiscal compact oggi è antistorico visto che l'economia è da recessione e al passivo quindi non può sopportare nessuna sottrazione di soldi. Per restare dentro l'euro ci vuole moratoria sul vincolo del 3%”.

Giù Pil – L'Istat brucia le attese di Matteo Renzi, certificando la caduta del Pil italiano nel primo trimestre dell'anno. I dati sono impietosi: meno 0,1 per cento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, meno 0,5 per cento rispetto al primo trimestre 2013, meno 0,2 la cosiddetta variazione acquisita per l'anno in corso: il piccolo baratro da colmare prima di tornare in zona positiva. Le profezie del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, rischiano pertanto di dimostrarsi spiritose invenzioni, quali ci erano apparse fin dal primo momento. Altro che crescita superiore allo 0,8 per cento...

Renzi contestato – Ieri in varie città del Sud Renzi è stato contestato. Notizia censurata e/o minimizzata da tivù e stampa. Se fosse capitato a Berlusconi ci avrebbero aperto il Tg1. È giusto che gli italiani lo sappiano.

Adolf Grillo – Se lo conosci meglio ti fa più paura ancora. Invoca marce su Roma e sogni di macerie su cui regnare. Indagare se per caso anche lui non faceva l'imbianchino e frequentava birrerie.

Ex-post – Quando tra qualche anno menti libere indagheranno sulle indagini per Expo, ex post si capirà che il vero scandalo degli scandali non sono le orribili e certo delittuose turbative d'asta, ma le turbative della giustizia, la guerra intestina tra magistrati che lottano perché le indagini siano “cosa loro” e non del loro avversario della stanza accanto. Come si fa a fidarsi della serenità di valutazione di gente che si scanna per farsi reciprocamente fuori?

Drogheria Senato – La nuova legge sulla droga sponsorizzata da Renzi, ed ora al Senato, adotta un buonismo scriteriato verso gli spacciatori, e di fatto dà ad alcune droghe il diritto di uccidere perché secondo alcune aquile, e contro il parere degli scienziati, sarebbero leggere, in fondo quasi innocue.

Taglie Rai – Da fonti Ansa si apprende che il Cda Rai ha dato il via libera alla delibera per il taglio dei compensi. La Presidente Tarantola percepirà un compenso complessivo annuo lordo di non più di 240 mila euro. La delibera per il taglio dei compensi non riguarderebbe i dirigenti. Questi ultimi però, in attesa di approfondimenti, si auto ridurranno comunque lo stipendio.

(1)

Editoriale – Dopo l'intervento di Napolitano su golpe e complotto. Il capo dello Stato dichiara di non avere avuto notizia del complotto denunciato dal ministro americano ai danni di Berlusconi. Ragione di più per istituire la Commissione d'inchiesta. In un Paese democratico non esiste l'“ipse dixit”. Siamo furiosi e disgustati

“**Furiosi e disgustati**”. Questi due aggettivi usati da **Silvio Berlusconi** non sono parole scritte sull'acqua dell'emotività. Nascono da un giudizio sulla realtà. La testimonianza di **Timothy Geithner**, ex ministro del Tesoro americano, è circostanziata e precisa. È lui a usare le parole “complotto”, “piano”, “trama”.

Doveva essere un congegno brutale quello che avrebbe dovuto cancellare Berlusconi e commissariare l'Italia a Cannes, nel novembre del 2011, al G20, se Geithner a quegli esseri burocratici e potenti, che paiono i sicari di “Assassinio nella cattedrale” di Eliot, risponde usando la parola “sangue”: **“Non ci sporcheremo le mani del suo sangue”**, dice agli “officials” europei anche a nome di **Barack Obama**. **Quel sangue era di Berlusconi.**

Ma era anche quello dell'Italia.

Che siamo sicuri sia cara a tutti, specialmente al Presidente **Napolitano**.

Abbiamo diritto di sapere. Visto che nessuna procura intende aprire il fascicolo per attentato allo Stato, il Parlamento ha non solo il diritto, ma specialmente il dovere di cercare la verità fino in fondo sul tentativo di

esautorare la sovranità popolare, sostituendo la democrazia con l'eurocrazia.

Sono fatti finora “ignoti”, per usare una definizione di **Angelino Alfano**. Noi avremmo molto da obiettare anche sulla interpretazione minimalista e superficiale dei fatti apparentemente noti, quale è quella fornita dalla **nota del Quirinale**. La debolezza politica del governo Berlusconi e della sua maggioranza era palese.

Si tratterebbe però di approfondire il perché si trovasse in quelle condizioni. Se cioè non ci siano stati interventi impropri per determinare scissioni e cambiamenti di casacca.

A Cannes era già deciso che **Monti** sarebbe stato Presidente del Consiglio. Lo ha rivelato nel suo libro **“Il dilemma”** sin dal novembre del 2013 **Luis Zapatero**. Il no americano (“Penso che Berlusconi abbia ragione”, sentenziò Obama, secondo il “Financial Times”, chiudendo la porta alla volontà franco-tedesca) fece rimandare il progetto e consentì che fosse meno brutale.

Fu evitato infatti il commissariamento formale dell'Italia sotto il tallone della Troika come la Grecia, ciò che avrebbe determinato l'immediata caduta ignominiosa di Silvio Berlusconi.

Si procedette lo stesso. Monti fu fatto senatore a vita, premessa ovvia del suo insediamento al posto del premier voluto dai cittadini, che – ha ragione Napolitano – “responsabilmente” scelse di evitare che **la pistola dello spread alla tempia** dell'Italia fosse azionata. Sul “liberamente” bisogna intendersi. Di certo Silvio Berlusconi coscientemente si sacrificò. Ma la libertà di un uomo che accetta il plotone di esecuzione da innocente pur di salvare la sua famiglia, non contempla alternative, salvo che per i mascalzoni. La questione è se chi poteva, magari lo stesso Napolitano, ha fatto di tutto per consentire di evitare quella scelta non proprio prevista dalla Costituzione. La quale non pare contempli il diritto di veto su un Presidente del Consiglio da parte di potenze straniere.

Non parliamo a vanvera, e la storia non ci sorprende. **Geithner fornisce una testimonianza diretta di quello che un'analisi serena dei fatti ci aveva già consentito di denunciare.**

Ci riferiamo allo **spread**: è lì, a terra, analizzabile anche da uno studente del primo anno di economia, è la pistola fumante del complotto: del resto **Renato Brunetta** ne svelò il meccanismo a-economico, la sua invenzione ad uso politico, chiamandolo **“grande imbroglio”** sin dal novembre 2011. Il riscontro è elementare: quando i dati della nostra economia erano infinitamente migliori di oggi (ad esempio: disoccupazione all’8,4% contro l’attuale 13), lo spread era quasi a 600. Oggi è a 150.

Per questo noi reiteriamo la richiesta di votare subito la proposta di istituzione di una **Commissione parlamentare d’inchiesta**. Insistiamo ancor più oggi, dopo la conferma di Napolitano che nemmeno a lui erano noti i fatti rivelati da Geithner, e che – ne deduciamo – se li avesse conosciuti si sarebbe ribellato.

Come ci ribelliamo noi, **“furiosi e disgustati”**.

BERLUSCONI: DOPO RIVELAZIONI GEITHNER BRUNETTA CHIEDE COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

Il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, dopo le rivelazioni dell’ex ministro del Tesoro Usa, Timothy Geithner, ha presentato ieri alla Camera dei deputati una proposta per l’istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende, le cause e le responsabilità, anche internazionali, che hanno portato, nell’autunno 2011, alle dimissioni del governo presieduto da Silvio Berlusconi, senza una sfiducia formale da parte delle Camere.

CASO GEITHNER: ROMANI, COMMISSIONE INCHIESTA ANCHE AL SENATO

“Chiediamo anche al Senato l’istituzione di una commissione d’inchiesta su ciò che è avvenuto nel 2011: sulle vicende, le cause e le responsabilità anche internazionali che portarono alle dimissioni del governo Berlusconi”. Lo annuncia Paolo Romani, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama.

La nota del Quirinale sulle vicende che condussero alle dimissioni di Silvio Berlusconi nel novembre del 2011

Sulle vicende che condussero alle dimissioni dell'on. Berlusconi nel novembre del 2011, e dunque alla crisi del governo da lui presieduto e alla nascita del governo Monti, il Presidente della Repubblica – dopo averne già dato conto via via nel corso degli sviluppi della crisi – fornì un'ampia ed esaustiva ricostruzione e valutazione nel discorso tenuto il 20 dicembre 2011 in occasione della Cerimonia di scambio degli auguri con i rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche in Quirinale. In quel discorso, così come nel messaggio televisivo del 31 dicembre, possono ritrovarsi tutte le motivazioni relative a fatti politici interni e a problemi di fondo del paese come quelli della crisi finanziaria ed economica che l'Italia stava attraversando nel contesto europeo.

Gli episodi “rivelati” dall'ex Segretario di Stato al Tesoro degli Stati Uniti e da altri sono relativi a riunioni, tenutesi nell'autunno del 2011, di consessi europei e internazionali cui il Presidente della Repubblica italiana – al pari degli altri Capi di Stato non dotati di poteri esecutivi – non aveva titolo a partecipare e non partecipò: e dunque nulla può dire al riguardo.

Tuttavia, a proposito di quanto, per qualche aspetto, era trapelato pubblicamente, il Presidente della Repubblica stigmatizzò, il 25 ottobre 2011, “le inopportune e sgradevoli espressioni pubbliche (a margine di incontri istituzionali tra capi di governo) di scarsa fiducia negli impegni assunti dall'Italia”. Null'altro di pressioni e coartazioni subite dal Presidente del Consiglio nei momenti e nei luoghi di recente evocati fu mai portato a conoscenza del Capo dello Stato.

Le dimissioni liberamente e responsabilmente rassegnate il 12 novembre 2011 dal Presidente Berlusconi, e già preannunciate l'8 novembre, non vennero motivate se non in riferimento, in entrambe le circostanze, a eventi politico-parlamentari italiani.

Roma, 14 maggio 2014

IIM

**Reiteriamo. Brunetta scrive a Napolitano:
“Dopo le parole di Geithner servono chiarezza e
trasparenza, difendiamo la nostra sovranità”**

Egregio Presidente,

la gravità delle notizie rese note dall'ex Segretario al Tesoro americano Timothy Geithner, nel saggio *Stress Test* non possono lasciare indifferente nessun cittadino italiano. Quale che sia la collocazione politica e l'orientamento culturale di ciascuno, l'unità ideale di una nazione che si vanta di appartenere al novero delle grandi liberal-democrazie si fonda sulla possibilità di riconoscersi nell'appartenenza ad una comunità sovrana, radicata nei valori di una Costituzione che, quand'anche si ritenga di voler ammodernare, costituisce comunque la grammatica comune della convivenza civile così faticosamente raggiunta.

Le notizie diffuse da Geithner sono di una gravità assoluta perché testimoniano di un “complotto” (sono parole dell'ex Segretario al Tesoro americano) ordito nei confronti di un governo legittimato dai voti dei cittadini italiani, in totale spregio di quella Costituzione e del tutto al di fuori di qualsiasi procedura democratica. Timothy Geithner riferisce chiaramente di essere stato avvicinato da alcuni “funzionari europei” nell'autunno del 2011, proponendo un piano per far cadere il Presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi. Il governo statunitense rifiutò in maniera leale di contribuire a tale operazione, dimostrando quindi di conoscere e rispettare i valori consolidati di uno stato democratico.

Che non si tratti di illazioni gratuite è dimostrato, oltre che dalla autorevolezza del personaggio (che non nasconde peraltro un

giudizio politico critico su Silvio Berlusconi) anche dalle ulteriori prove desumibili da una pluralità di autorevolissime fonti. Mi riferisco, tanto per citarne qualcuna, alle notizie diffuse dall'ex Premier Spagnolo Zapatero nel volume "Il dilemma: 600 giorni di vertigini" (2013), all'articolo di Peter Spiegel sul Financial Times di qualche giorno fa che scrive, a proposito del G20 di Cannes dell'ottobre 2011: "*Berlino spingeva per il commissariamento dell'Italia. Obama la prese per un'impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni*", al saggio di Alan Friedmann, "Ammazziamo il gattopardo" fino a quanto affermato dall'Economist del 1-7-marzo 2014, nell'articolo *What is gone wrong with democracy*, in cui si afferma: "During the darkest days of the euro crisis the euro-elite forced Italy and Greece to replace democratically elected leaders with technocrats".

Da queste varie fonti, diverse e certo non interessate alle nostre *querelles* interne, emerge un quadro allarmante di distorsione della nostra democrazia, della volontà degli elettori, della sovranità italiana.

Gli italiani non conoscono nessun dettaglio di quanto affermato, non sono al corrente di quali soggetti, organizzazioni, poteri o Stati, vi siano coinvolti, né chi nelle istituzioni italiane ed europee, o nel sistema politico-economico ne fosse al corrente o vi abbia partecipato.

Dopo queste notizie il silenzio e l'ignoranza non possono più essere accettate. E' in gioco il sentimento di fiducia civile e istituzionale che lega i cittadini alle istituzioni e tra di loro, malgrado le differenze politiche, economiche e sociali e la dignità di un intero popolo. Oggi in ballo non c'è la ricostruzione di alcuni fatti di cronaca, più o meno importanti; oggi è messa a repentaglio quell'unità intorno alla

Costituzione e alla sovranità nazionale, senza la quale si rompe il patto civile e tutto diviene possibile.

Signor Presidente, siamo alla vigilia di importanti elezioni europee, in cui si fronteggiano spinte anche molto aggressive di rifiuto radicale dell'integrazione sovranazionale, alimentate anche da pulsioni populistiche che si alimentano della sfiducia e della diffidenza dei cittadini verso chi li governa. Non possiamo permetterci, l'Italia non può permettersi, che così gravi dubbi continuino ad aleggiare sulla propria vita politica e istituzionale. Non si può permettere che il fantasma di un attentato alla costituzione e di un tradimento della sovranità italiana si aggiri tra le istituzioni italiane ed europee.

E' necessaria chiarezza. Ed è necessario che il Presidente della Repubblica, il rappresentante di quella unità e sovranità così gravemente ferita, si faccia promotore del più completo chiarimento, spingendo le istituzioni italiane ed europee all'esercizio di un dovere di trasparenza e lealtà verso il popolo italiano.

Il mio partito chiede a gran voce la massima chiarezza, cominciando dall'istituzione di una commissione di inchiesta. Mi auguro che le altre forze politiche non si oppongano, comprendendo che i valori oggi in gioco travalicano gli interessi di parte.

Ma soprattutto chiedo a Lei, Signor Presidente della Repubblica, di non far mancare la sua ferma determinazione nell'operare perché la dignità nazionale e la sovranità italiana siano riscattate attraverso un completo chiarimento di queste vicende e l'individuazione dei responsabili di questa macchinazione che umilia la democrazia e il popolo italiano.

Certo che saprà dare seguito al mio appello, Le porgo i miei saluti più cordiali.

On. Prof. RENATO BRUNETTA

IIM

(2)

Berlusconi: “Furiosi e disgustati dopo le rivelazioni di Geithner”

Berlusconi, Non abbiamo motivi particolari per essere sereni e tranquilli

“Io sono venuto qui per farmi tirare su di morale da voi perché non abbiamo particolari motivi per essere sereni e tranquilli anzi abbiamo molti motivi per essere delusi, disgustati, ma anche furiosi ed esasperati per quello che è successo in questi primi cento giorni di governo e per quello che è successo ieri" dopo le rivelazioni di Geithner.

Berlusconi, Merkel e Sarkozy volevano Italia colonizzata

“Ieri un ministro della prima amministrazione di Obama ha fatto affermazioni, che lasciano pochi dubbi, in cui ha raccontato come nel G20 di Cannes per due volte Merkel e Sarkozy convocarono una riunione che aveva una finalità e cioè far sì che nostro paese fosse colonizzato e con la sospensione del potere del governo lasciato alla Troika”.

Berlusconi, abbiamo sopportato 4 colpi di Stato

"Credevo che una notizia del genere (quella di Geithner) dovesse stare in prima pagina sui nostri quotidiani, che cosa ci possiamo aspettare noi da questo paese ancora? Da 20 anni siamo a combattere per la libertà sopportando 4 colpi di Stato".

Berlusconi ad artigiani, se non vi difendiamo noi chi lo fa?

"In effetti se non vi difendiamo noi non vi difende? Nessuno".

Berlusconi, Md ha corpo polizia che nessuno controlla

Magistratura Democratica nel 1989 si "fece regalare un proprio corpo di polizia, la polizia, giudiziaria, che opera tuttora nel massimo della segretezza", senza che lo vengano "a sapere neanche i nostri Servizi segreti".

Berlusconi, cittadini eleggano capo dello Stato

"Dopo tutti questi anni in cui abbiamo sofferto con questi capi di Stato eletti di notte da 4 segretari dei partiti, credo che noi cittadini abbiamo il diritto di eleggere il presidente della Repubblica".

Riforme: Cav, con piccoli partiti non si riesce a far nulla

"In questi anni molte cose, come le riforme, non siamo riusciti a farle perché non abbiamo mai avuto la maggioranza assoluta, abbiamo sempre dovuto avere con noi i piccoli partiti, che ragionano, comprensibilmente, non secondo il bene comune ma sulla base di interessi particolari. Con i piccoli partiti non si riesce a fare nulla".

Berlusconi, oggi situazione non cambiata rispetto '92

"Oggi purtroppo la situazione non è molto cambiata rispetto al panorama del 1992".

Riforme: Berlusconi, una sola Camera con metà componenti

"Il presidente del Consiglio deve avere gli stessi poteri dei suoi colleghi stranieri", il Cdm deve poter operare con decreti legge e serve un "Parlamento con una sola Camera con la metà dei componenti".

Cav, per fare "guerre" ci vogliono soldi, noi non ne abbiamo

"Per fare la guerra ci vogliono le armi ma anche i soldi, e noi non abbiamo un soldo. Si tratta di un'altra legge contro di me, ma i signori della sinistra ne hanno fatte tante 'contra personam'. I signori della sinistra hanno voluto far finire il finanziamento ai partiti, il Pd ha ancora capacità di raccolta fondi notevole, ha le cooperative, noi come cooperativa interna il signor Silvio Berlusconi, la mia presenza anche letale, in 20 anni nessuno mi ha chiesto a me se avevo bisogno".

Cav, ero "Paperon de Berlusconi", oggi fideiussione 87 mln

"Una volta ero 'Paperon de Berlusconi', oggi "mi ritrovo con una fideiussione di 87 milioni" per aver finanziato FI. Fi ha "una cooperativa interna, il signor Berlusconi". "In 20 anni, non mi ricordo che un collega abbia detto 'hai bisogno di qualcosa'".

Berlusconi, governo Renzi ha 144 deputati incostituzionali

"Questo governo si basa su uno 0,37% in più rispetto a noi, non è vero. Noi avevamo vinto le elezioni ma la professionalità della sinistra ha fatto sì che ci hanno sottratto 25 schede a sezione. Questo governo si fonda su una maggioranza esiguissima e alla Camera ci sono 144 deputati incostituzionali, se fossero persone oneste dovrebbero avere coraggio di dimettersi".

Berlusconi, dopo 20 anni non sono più uomo libero

"Sono arrivato alla fine di 20 anni di politica senza essere più un uomo libero".

Berlusconi, immorale Ncd stampella governo sinistra

Al Senato il governo si regge su senatori "che il popolo del centrodestra aveva eletto con me per contrastare la sinistra, invece sono là a tenere in piedi, a fare da stampella a governo sinistra. E' immorale".

Berlusconi, FI al 21% non è risultato negativo

"Nei sondaggi abbiamo avuto una rimonta di qualche punto e quando io dico che è Fi al 20% è un miracolo, lo è per due motivi, per 14 mesi non sono mai stato in tv e non ho fatto interviste e poi perché eravamo al 21% prima della scissione. Non è un risultato negativo".

Berlusconi, se attacco toghe-Colle rischio San Vittore

"Non posso attaccare la magistratura e il Capo dello Stato perché in quel caso mi si dice, 'scherzi col fuoco', e basterebbe un passo falso per essere consegnato ai domiciliari o a San Vittore". "E' la cosa che mi pesa di più".

Berlusconi, per Renzi elezioni 2018? Tieni buoni deputati Pd

"Renzi dice che le elezioni ci saranno nel 2018, è chiaro che lui che ha saputo conquistare il potere con abilità non ha la maggioranza dei parlamentari del Pd quindi se la tiene promettendo di conservare la sedia fino al 2018, non credo che ci arriveremo perché con l'andamento dell'economia e con un governo che non sa creare uno shock positivo non si può andare oltre un anno e mezzo".

Berlusconi, Grillo iattura per Italia, vuole solo distruggere

"Grillo ha dato via a un movimento che non propone nulla di positivo, che vuole sempre e solo distruggere, che vuole far fuori Parlamento, parlamentari e partiti: devono esserci solo delegati del web agli ordini Grillo e Casaleggio. Credo sia una iattura per il nostro Paese".

Berlusconi, in riforma giustizia priorità custodia cautelare

"All'interno della riforma giustizia la prima cosa da fare e' cambiare le attuali norme della custodia cautelare".

Berlusconi, Renzi studia, ma se deve fare è altro discorso

"Ho visto che le dichiarazioni di Renzi sono sempre descrittive, lui studia sempre la situazione attuale ma quando deve fare qualcosa è un altro discorso".

Berlusconi, servono "sentinelle voto", ma non devono fumare

"Non deve più accadere che ci lasciamo sottrarre tanti voti", per questo alle prossime elezioni "manderemo in ogni sezione elettorale, due nostri rappresentanti, le sentinelle del voto. Devono essere preparati e non devono fumare perché altrimenti ogni due ore vanno a fumare una sigaretta e gli altri ne approfittano e ci rubano i voti". "Per il 25 maggio stiamo cercando di trovarne molti" ma solo per le prossime elezioni "fare quell'esame che ci renda sicuri delle sentinelle del voto", "i rappresentanti di lista ai seggi di FI saranno anche trattati meglio, visto che a quelli di sinistra portano aperitivo, pranzo, tè delle 5 e pure lo spuntino di mezzanotte".



Hotel Parco dei Principi, 14 maggio 2014

IIM

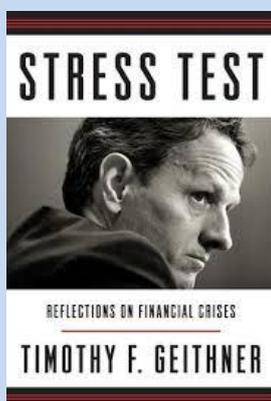
(3)

“Berlusconi deve cadere”.

Il complotto

TIMOTHY GEITHNER

“Stress test” (2014)



“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato.”

Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.

PETER SPIEGEL

Financial Times (2014)



*“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale.*

Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia.

Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.

**JOSÈ LUIS
RODRÌGUEZ
ZAPATERO**

**“Il dilemma:
600 giorni di vertigini”
(2013)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro.

Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

IIM

RENATO
BRUNETTA

“Il Grande imbroglio”
(2012)



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

**LORENZO
BINI SMAGHI**

**“Morire di austerità.
Democrazie europee
con le spalle al muro”
(2013)**



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l'Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

*Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell'allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi. Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

De Benedetti dice che in quell'estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.

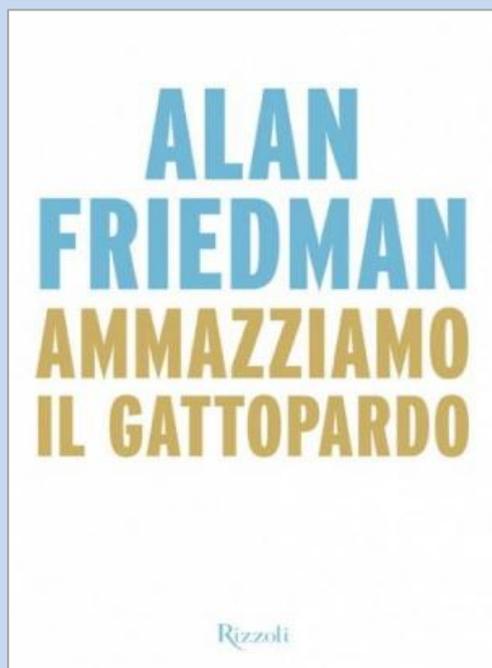
Romano Prodi ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».

Mario Monti conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell'agosto 2011) della sua possibile nomina.

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell'economia, preparato per il capo dello Stato dall'allora banchiere Corrado Passera tra l'estate e l'autunno del 2011.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**



*E quando Friedman chiede e insiste:
«Con rispetto, e per la cronaca, lei non
smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il
presidente della Repubblica le ha fatto
capire o le ha chiesto esplicitamente di
essere disponibile se fosse stato
necessario?», Monti ascolta con la
faccia dei momenti solenni, e, con
un'espressione contrita, e con la
rassegnazione di uno che capisce che è
davanti a una domanda che non lascia
scampo al non detto, risponde: «Sì, mi
ha, mi ha dato segnali in quel senso».*

*Parole che cambiano il segno di
quell'estate che per l'Italia si stava
facendo sempre più drammatica.*

*E che probabilmente porteranno a
riscrivere la storia recente del nostro
Paese.*

Per approfondire su **IL COMLOTTO**
leggi le **Slide 679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

**Da mercoledì 21 maggio in edicola con *Il Giornale*
“Berlusconi deve cadere. Cronaca di un
complotto” di Renato Brunetta**

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie



uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.

Silvio Berlusconi

IIM

(5)

I giornali e il complotto.

Ora negano o minimizzano, e domandano che non si indaghi. Per forza ebbero anche loro un ruolo nel golpe. Nel 2011 creduloni e divulgatori interessati trasformarono lo spread in un'arma di distruzione della democrazia. I direttori dovrebbero chiedere scusa!

Nel 2011 ci fu un complotto contro un governo democraticamente e legittimamente eletto e contro la sovranità nazionale di un Paese. In quell'estate-autunno **poteri forti internazionali decisero che Silvio Berlusconi doveva cadere**, e misero in pratica strategie ed atti per far in modo che quanto stabilito a tavolino divenisse nel più breve tempo possibile realtà. **Noi sosteniamo questa teoria dall'alba dei tempi.** Teoria, ignorata dai media e dall'opinione pubblica, che negli anni, e soprattutto anche grazie alle ultime rivelazioni, si sta appurando come realtà incontrovertibile.

Nel saggio **“Stress test”**, appena pubblicato, l'ex ministro del Tesoro degli Stati Uniti, **Timothy Geithner**, rivela nuove e inquietanti informazioni in merito al complotto organizzato contro Berlusconi per favorire l'ingresso di Mario Monti a Palazzo Chigi, ovvero di un tecnico scelto ad hoc per agevolare le misure imposte da Bruxelles. Nel ripercorrere la disastrosa situazione finanziaria che spinse a progettare il complotto, l'ex ministro statunitense racconta di essere stato avvicinato da alcuni funzionari europei nell'autunno del 2011, che gli proposero un piano per far cadere il premier italiano Berlusconi. Lui lo rifiutò, come scrive nel libro, puntando sull'asse col presidente della Bce Draghi per salvare l'Unione e l'economia globale.

Negli ultimi mesi abbiamo inoltre letto il libro di **Alan Friedman**, **“Ammazziamo il gattopardo”**, il libro di **José Luis Rodríguez Zapatero**, **“Il dilemma: 600 giorni di vertigini”**. Per non parlare dei tre volumi su **“Il grande imbroglio”** scritti da **Renato Brunetta** negli ultimi due anni.

Una **corposa letteratura** che racconta come nel nostro Paese ci sia stata una **sospensione della democrazia**. E i giornali cosa fecero in quella famosa estate-autunno del 2011? Nulla di nulla. O forse peggio. Alcuni usarono l'attacco speculativo contro il nostro Paese per abbattere l'odiato Silvio Berlusconi, altri si schierarono senza se e senza ma con i burocrati europei che ci chiedevano in modo miope sacrifici a ripetizione, altri decisero che la colpa era sempre e comunque del governo in carica. Sale lo spread? È colpa tua!

Nessuno strapagato retroscenista, nessun giornalista d'inchiesta, nessun Travaglio, nessun Gomez, nessun cronista di Ezio Mauro, **scavò per tentare di risalire alla realtà dei fatti**. Tutti i giornali, tutti i direttori, furono abbagliati da quanto raccontato in Europa: l'Italia era sull'orlo del baratro e quindi la verità era quella. Punto, e basta!

Prova delle prove quel famoso titolo che **"Il Sole 24 Ore"** sparò a tutta pagine la mattina del 10 novembre 2011. **"FATE PRESTO"**.

"Il titolo con cui abbiamo deciso di aprire la prima pagina di oggi – scriveva nel suo editoriale di allora il direttore **Roberto Napolitano** – l'ho rubato a Roberto Ciuni e a un quotidiano glorioso, il Mattino di Napoli. **'FATE PRESTO per salvare chi è ancora vivo, per aiutare chi non ha più nulla'**, titolava così, a caratteri cubitali, tre giorni dopo il terremoto del 23 novembre dell'80 che sconvolse l'Irpinia, migliaia di morti e una terra straziata. Le macerie di oggi sono il risparmio e il lavoro degli italiani, il titolo Italia che molti, troppi si ostinano a considerare carta straccia: un 'terremoto' finanziario globale scuote le fondamenta del Paese, ne mina pesantemente la tenuta economica e civile; la credibilità perduta ci fa sprofondare in un abisso dove il differenziale dello spread BTP-Bund supera i 550 punti e i titoli pubblici biennali hanno un tasso del 7,25%".

Oggi è chiaro a tutti, è chiaro al mondo, che **quel terremoto era costruito nelle segrete stanze di qualche palazzo europeo, nelle stanze delle nostre istituzioni, e nelle menti dei poteri forti e non solo**.

I giornali dovrebbero chiedere scusa. I direttori, **Napolitano in testa**, dovrebbero ammettere davanti ai propri lettori la loro superficiale analisi di una tempesta inventata e divenuta realtà anche grazie a creduloni e a divulgatori distratti.

(6)

Expo. Lo scandalo degli scandali è la guerra intestina tra magistrati. Questa turbativa continua della giustizia è persino peggio delle turbative d'asta, perché c'è di mezzo la libertà delle persone e il decoro dell'Italia

Sicura come la morte, Repubblica scivola nell'ovvio: colpa di Berlusconi. Sin dal primo giorno abbiamo previsto la tecnica messa a punto sin dagli anni di Mani Pulite, dove il pool dei pm era collegato con pulegge e cinghie di trasmissione al pool dei loro portavoce nei quotidiani.

Il metodo è quello dello spiffero, del si dice, di un gocciolare di mezze dichiarazioni esondate chissà come dalle tubature della **Procura di Milano**, e opportunamente filtrate per puntare sul solito Arcinemico.

Noi qui ripetiamo le domande già poste ieri: **qual è l'entità reale del fenomeno corruttivo accertato intorno all'Expo? Il grado di pervasività di questi signori ultrasessantenni nel truccare le gare di appalto in quali e quanti affari si è effettivamente esercitato? Quali sono le imprese acclaratamente favorite?**

Ci pare però, a questo punto, più utile evidenziare quel che non è spiffero, non è gocciolare di interrogatori coperti dal segreto istruttorio, ma è documento formale espresso in sede di organo costituzionale.

Al **Consiglio superiore della magistratura** emerge la spaccatura assoluta, drammatica, torbida, tra l'**ala politica e politicizzata**,

quella che fa capo a **Edmondo Bruti Liberati**, e quella che si riconosce in un suo vice, **Alfredo Robledo**, del quale si può dir tutto meno che sia un buonista o uno di manica larga. Anzi è forse persino **più propenso alle manette di Bruti**, ma sostiene che la gestione di tutte le inchieste che influenzano gli assetti politici sia **contro le regole e abbia disegni extragiudiziari**.

Non è una cosa da poco. **Tre esempi**. Robledo avrebbe iscritto prima nel registro degli indagati ad esempio **Formigoni**, non già perché lo ritenesse colpevole a priori, ma per tutelarlo con un avviso di garanzia visto che indagato lo era già di fatto. E sul **caso Ruby** ritiene si sia scelta, non si capisce bene perché, Ilda Boccassini come titolare delle indagini. E il sospetto viene a noi: magari perché la Boccassini è ritenuta da Bruti Liberati una specie di pm ad personam contro Berlusconi sempre e comunque? Il terzo esempio si riferisce proprio all'**Expo**. Risulta che Robledo non condividesse la richiesta di arresto nei confronti del manager Paris. Oltre che la determinazione dei reati. Insomma, lo ritiene un pasticcio.

Dopo di che adesso i cronisti di riferimento della Procura fanno a gara a mostrare che avevano proprio ragione i pm anti-Robledo: infatti negli ultimi giorni, guarda un po' la combinazione, si sono aggiunte prove a iosa contro Paris eccetera.

Noi ci domandiamo: **di chi fidarsi?** Come possiamo essere certi della serenità di pubblici ministeri che sono in competizione persino nei pedinamenti e dispongono di polizie giudiziarie che a quanto parrebbe si fanno i dispetti per conto dei loro padroni in toga?

Lo scandalo degli scandali è questa guerra, questa turbativa continua della giustizia che è persino peggio delle turbative d'asta, perché c'è di mezzo la libertà delle persone, la loro reputazione e il decoro dell'Italia.

(7)

Renzi contestatissimo al Sud ma i fischi e le parolacce contro di lui sono censurati dalle tv e dalla stampa. Nessuno tocchi il santo manovratore che annaspa sugli 80 euro

Gli italiani nonostante l'atteggiamento protettivo di giornaloni e tv iniziano ad "apprezzare" **l'opportunismo di Renzi**, che a fronte della promessa di realizzare una riforma al mese si è rivelato letteralmente un **bluff**.



Il Presidente del Consiglio proprio **ieri**, **durante alcune delle sue tappe per la campagna elettorale nel Sud del Paese è stato oggetto di clamorose contestazioni**: a Palermo si è verificato l'incredibile, diciannove minuti di discorso interamente scanditi da fischi e urla al Presidente del Consiglio.

Come sempre regna sovrano il **silenzio assordante della stampa** che glissa sull'accaduto parlando di qualche irrilevante contestatore in preda ad attacchi d'ira ingiustificata. Immaginate le prime pagine se fosse accaduto a Silvio Berlusconi? Per questo è giusto che gli italiani sappiano.

Come fa notare Berlusconi, Matteo Renzi si ricorda di far visita nel Mezzogiorno solamente a distanza di dieci giorni dal voto. Il solito opportunista ci verrebbe da dire, alla faccia di chi realmente si è occupato del Sud, dei suoi rifiuti, dei suoi criminali.

Matteo Renzi un abile descrittivista, capace nell'illustrare i problemi senza fornire le adeguate soluzioni.

Matteo Renzi in tour per l'Italia; giustamente da **Presidente del Consiglio nominato vuole legittimare con il voto alle europee la sua entrata a Palazzo Chigi dalla porta di servizio**, ma per farlo sta dando seguito alla sua crociata preta di demagogia e populismo.

Per l'ennesima volta è emersa la totale inconsistenza politica di Renzi, capace in oltre 70 giorni di dilapidare tutti quei consensi positivi che in pompa magna avevano accompagnato la sua sostituzione al malcapitato compagno di partito Enrico Letta.

Gli italiani lo hanno capito: **Renzi non può comprare il loro voto con una mancia elettorale di cinquantatré euro**, cinquantatré non ottanta.

Un **bonus Irpef che non ha coperture certe** e dà origine a un buco di bilancio che si tradurrà in nuove tasse, aumenti delle accise sulla benzina, sugli olii minerali e sui tabacchi, in tagli lineari e in sanzioni da parte dell'Unione europea.

Già proprio quest'ultima è stata al centro del discorso politico del Premier, il quale ha avuto l'ideona da suggerire agli amministratori regionali della Campania: "spendete i fondi Ue".

Eppure Renzi è a conoscenza del patto di stabilità che vincola enti locali e le Regioni a non muoversi in libertà, nonostante ciò dimentica le responsabilità del suo governo sulla questione.

Renzi il rinviatore, meglio conosciuto come il cannibale dei suoi predecessori, continua ad annaspere nella valle delle riforme; per carità però non vi azzardate a mettere in luce il suo finto riformismo.

Fate come la stampa o i salotti radical chic della televisione, mettete la polvere sotto il tappeto. **In fondo siamo diventati un paese di gufi e iettatori.**

IIM

Berlusconi: “Matteo inganna il Mezzogiorno. Il premier si è ricordato di Napoli solo adesso, a dieci giorni dal voto”

Intervista a **SILVIO BERLUSCONI** sul *Corriere del Mezzogiorno-Campania*

“**I**l presidente del Consiglio si è ricordato del Sud a soli dieci giorni dal voto, perché finora non mi pare di ricordare una sola occasione nella quale Renzi abbia citato la parola Sud. Oggi se ne è ricordato, è venuto a Napoli, ha iniziato il suo viaggetto, ed è già qualcosa. Ma lui anche a Napoli, mi passi il neologismo, si è mostrato un abile descrittivista. E uno più bravo ad illustrare i problemi che a risolverli. È una caratteristica di questo presidente del Consiglio. Ma il compito di chi sta al governo non è quello di descrivere i problemi, bensì di risolverli.

E' molto capace nella comunicazione orale e questo gli serve. E' un politico che è stato eletto sindaco di Firenze con 100 mila voti ed è riuscito a diventare persino presidente del Consiglio senza passare per le elezioni. Sul fare è molto carente.

Non penso che ci si debba soffermare su Marina Berlusconi o su chi sarà il mio successore. Abbiamo una sola possibilità, di trasformare la grande maggioranza dei moderati in una maggioranza politica organizzata. I moderati rappresentano il 50 per cento degli italiani che non votano perché delusi e amareggiati. Dentro questo 50 per cento c'è chi pensa che occorra andare a votare perché è un dovere oltre che un diritto, ma depositerà nell'urna una scheda bianca. E quindi noi ci ritroveremo con 24 milioni di cittadini che pur non essendo di sinistra hanno deciso di disertare il voto o, al massimo, di sostenere Grillo. Perché quando la situazione del paese è così disperata, l'antipolitica senza proposte rischia di reclutare buona parte di questo consenso in libera uscita.

Oggi la situazione è molto grave per il nostro paese. Nel 2011, quando c'ero io a Palazzo Chigi, l'indice di disoccupazione si aggirava intorno all'8 per cento. Oggi si è giunti al 13 per cento. Al Sud 6 giovani su 10 non trovano lavoro. E sono un milione i giovani che non studiano e non cercano più lavoro perché disillusi e rassegnati. In una situazione come quella attuale vi sono i rassegnati che non andranno a votare e gli arrabbiati che, invece, pensano che il Movimento 5 stelle possa rappresentare la loro protesta. Senza sapere che il movimento di Grillo è davvero qualcosa senza costrutto: questi signori sono in parlamento da un anno e finora non hanno combinato un bel niente.

Ncd è un partito clientelare, formato da professionisti della politica che hanno ritenuto conveniente sostenere la sinistra pur di conservare i loro posti nel governo. Una condizione dal punto di vista morale molto discutibile, in quanto questi signori sono stati eletti dal centrodestra, con un simbolo con dentro la scritta Berlusconi Presidente, e con il preciso mandato politico di opporsi alla sinistra. E oggi, di tutto questo, non c'è più nulla. Il Nuovo centrodestra non è altro che la stampella della sinistra al governo.

Sarebbe stato sufficiente leggere qualche libro di storia politica italiana per rendersi conto che le scissioni avvenute nei grandi partiti di massa, per il passato, hanno prodotto puntualmente partitini al di sotto del 5 per cento. Ricordo che una volta sola il Pli arrivò al 7 per cento, con Giovanni Malagodi, quando si tentò la prova generale del compromesso storico. Ma fu una fiammata episodica. I liberali tornarono immediatamente al 3%.

Noi abbiamo promosso tante iniziative importanti per il Sud. Innanzitutto, abbiamo portato avanti una vera e propria guerra contro la criminalità. Nella primavera del 2011 ricordo che, grazie anche al lavoro delle forze dell'ordine e dei magistrati, facemmo il punto sulla nostra lotta alla mafia e il rendiconto indicava l'arresto di 8 mila 500 mafiosi; 32 su 35 latitanti di massima pericolosità assicurati alle patrie galere; altri 450 latitanti arrestati. Poi, grazie alla nostra legge del 2008 riuscimmo a sequestrare e a confiscare beni alle organizzazioni malavitose per 21 miliardi e mezzo. Un vero record. Oggi c'è

bisogno di potenziare l'attenzione nei confronti della criminalità, e Forza Italia proporrà l'invio dei militari nelle città.

C'è il problema dei fondi strutturali da spendere. Il mio governo decise di concentrare le risorse europee su investimenti strategici, come la linea ferroviaria veloce da Torino a Salerno; le infrastrutture stradali e il sostegno alla ricerca, piuttosto che disperderle in mille rivoli. E questa resta la strada da percorrere. Poi, c'è una cosa che non siamo riusciti a fare. Autorizzare l'impiego dei fondi strutturali al di fuori dei vincoli del patto di stabilità, che io chiamo patto di stupidità. Dal 2014 al 2020 arriverà una montagna di denaro: almeno 117 miliardi. Se a queste risorse verranno aggiunti i fondi per l'agricoltura e per la pesca le dotazioni arriveranno a 130 miliardi. E l'80 per cento di queste somme riguarderà il Sud.

Ricordo che con il mio ministro per le Regioni, Raffaele Fitto, esercitammo un forte pressing sulle Regioni del Sud perché spingessero verso l'accelerazione della spesa delle risorse europee. Ma ci ritrovammo nella impossibilità di ottenere miglioramenti, quasi contro un muro di gomma.

Il fatto che nel governo Renzi manchi un ministero per il Mezzogiorno o una delega ad hoc per il Sud è l'esempio più lampante di quanto il governo Renzi sottostimi i problemi del Meridione d'Italia. Occorre un ministro che si occupi esclusivamente del Mezzogiorno, che interloquisca costantemente con i colleghi di governo per ottenere la massima attenzione per il Sud. Altrimenti, il senso di abbandono, da parte delle popolazioni, verrà percepito ancora di più e non basterà far tappe nelle scuole e ascoltare qualche coro di bambini per risolvere i problemi”.



15 maggio 2014

IUM

(8)

Le ultime bestialità di Adolf Grillo: cronache dal mondo dei pazzi pericolosi

L'ultima trovata del **Movimento 5 stelle** è quella di trasformare la campagna elettorale in un **concorso a premi**.

Cosa si vince? Una cena a casa di **Grillo** a Genova. Che Dio ce ne scampi! Eppure è questa la trovata mediatica, dopo la tournèe teatrale.

Il comico ha infatti lanciato una di quelle che nel marketing chiamano “campagna **virale di buzz marketing**” per aumentare le conversazioni online sui temi grillini e spronare i propri seguaci a diffondere il verbo in giro per la rete: **ogni azione darà un punteggio e per i primi cento classificati ci sarà la vincita del premio in palio**.

Come ci racconta ‘Il Giornale’ il funzionamento è semplice, basta collegare il proprio account Facebook al sito del movimento e iniziare a fare azioni che permettono di guadagnare punti.

Ad esempio, personalizzare la propria immagine profilo con il logo del partito dà 200 punti, chiedere ai propri amici di supportare economicamente il movimento ne dà 10, promuovere il tour 30, e così via.

Oramai non si tratta più di politica, programmi o valori (che il M5s stenta ad individuare); **si tratta piuttosto di marketing e pubblicità**, volti a far guadagnare consenso e visibilità a un comico che ancora non è saturo delle sue stesse menzogne.

Italiani non fatevi abbindolare da questo millantatore, **dietro al gioco c'è la truffa**.

**La setta dei Cinquestelle: se la conosci la eviti.
Manuale del pensiero grillino, ottava puntata**

**ADOLF GRILLO,
DECIDE LUI COSA DIRE**



“Io sono un monologhista. Invece dell'intervista scrivo un pezzo io e voi lo pubblicate”

Beppe Grillo, 2008

Per approfondire sul **GRILLO PENSIERO**
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.freenewsonline.it

IIM

(9)

Decreto Poletti: un'occasione perduta

Il **decreto Poletti**, dopo un travagliato iter parlamentare, è giunto al **voto finale in terza lettura** alla Camera, ed è stato approvato con 279 voti favorevoli e 143 contrari. Appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, sarà legge.

Una legge nata con intenti nobili, con l'obiettivo di superare alcune storture provocate dalla riforma Fornero, ed introdurre un minimo di flessibilità, per garantire respiro a quelle imprese che da tempo sono ostaggio della crisi.

Intenti nobili quindi, un **impianto originario del testo condivisibile** e



appoggiato da Forza Italia, che però, nel corso dell'esame parlamentare, ha perso il suo valore.

Intenti nobili vanificati da un'impostazione ideologica e conservatrice, tipica della sinistra del Partito democratico, che ha interrotto ogni spinta realmente riformatrice del

decreto.

Il testo, prima alla Camera e poi al Senato, è stato **oggetto di confusione, stravolgimenti e modifiche, al solo scopo di accontentare di volta** in volta la Cgil, la sinistra del PD, o altre anime della maggioranza renziana pasticciata.

Il caos e i dissidi interni alla maggioranza di governo hanno quindi portato a ben **tre fiducie su tre letture del testo**: fiducia in prima lettura alla Camera (23 aprile), per mettere a tacere le proteste, anche interne alla stessa maggioranza, su un testo modificato dalla sinistra del PD. Fiducia al Senato (7 maggio), dopo le ulteriori modifiche intervenute. Fiducia nuovamente il 13

maggio alla Camera, su un testo diverso rispetto a quanto approvato dallo stesso ramo del Parlamento appena venti giorni fa.

Di fatto **il condizionamento della Cgil, con il supporto della sinistra sindacale del Pd ha comunque influenzato pesantemente le modifiche subite dal decreto**. Ed il governo, per imbrigliare la sua riottosa maggioranza, è stato costretto a porre la terza fiducia sullo stesso provvedimento: porre la fiducia è infatti **il solo modo per garantire la tenuta della maggioranza** che, anche e soprattutto su questo tema, è troppo divisa al suo interno; questo è emerso non solo dallo scontro che si è consumato nel corso di tutto il percorso parlamentare del decreto, ma anche nel corso dei numerosi interventi critici svolti da esponenti della maggioranza in discussione generale.

Ma l'ostinazione di Renzi è grande: l'importante è dire che "qualcosa si è fatto". Tacendo tutti i problemi che le nuove norme porteranno alle imprese e **glissando sulla vera riforma del lavoro**, quella che interessa chi effettivamente il lavoro non ce l'ha, che è stata affidata ad una **legge delega** (il "famoso" Jobs act) che giace al Senato e che ha tempi di approvazione ed attuazione biblici. Una legge delega su cui lo stesso ministro si è dato il **termine del 2015**: un termine che sa di **presa in giro**, visto l'attuale delicatissimo momento storico che vede la disoccupazione al centro dei problemi del Paese.

Forza Italia non può tollerare quanto accaduto; per questo il nostro movimento aveva **chiesto il ritorno al testo originario del decreto**.

Il risultato che abbiamo davanti è infatti un provvedimento che contiene solo **interventi marginali**, che non sbloccano la grave situazione che affligge il paese, e che, anzi, possono solo rendere più difficoltosa la creazione di occupazione.

Tutto ciò **nasconde la totale mancanza di visione d'insieme delle politiche occupazionali che caratterizza il Governo Renzi**, che sembra avere solo obiettivi di breve termine, semplicemente per poter sopravvivere ed andare avanti con conferenze stampa, dichiarazioni televisive e presentazioni power point "innovative". Se il premier continuerà con questa logica, avremo solo **provvedimenti marginali, "azzoppati" da trattative estenuanti, buoni solo a costituire un'interminabile serie di occasioni perdute**.

Dichiarazione di voto finale sul DL Lavoro (On. Simone Baldelli)

Grazie Presidente,

mi consenta una premessa, in ambito di occupazione: **l'occupazione non si crea né per legge, né per decreto-legge**; esiste, però, la possibilità che ci siano decreti-legge o leggi che limitano, che rendono più difficoltosa la creazione di nuova occupazione, specie in un momento di crisi come questa.

Forse nelle migliori intenzioni di chi ha dato vita a questo Governo c'era quella, appunto, di agevolare o di correggere leggi sbagliate che limitavano la creazione di nuovo lavoro. Il risultato finale, probabilmente, è diametralmente opposto.

Cominciamo a capire che se c'è un precariato in questo Paese, come qualcuno ama chiamarlo, beh, **questo precariato ha un nome e un cognome e soprattutto ha un padre e una madre: il padre fu il Governo Prodi**, la madre fu la maggioranza di sinistra che lo introdusse.

Quindi, noi riteniamo che **la flessibilità sia un elemento virtuoso** che ha portato una grande espansione nei momenti in cui la nostra economia permetteva alle imprese di poter assumere. Oggi abbiamo probabilmente esigenze diverse che in questo Parlamento e con questo provvedimento, non hanno avuto risposta.

Tra le varie modifiche che si potevano fare a questo provvedimento si è introdotto il concetto che forse domani, in via sperimentale, si farà il contratto a tempo indeterminato a protezione crescente.

Addirittura in prima lettura, è stato scritto che se un'impresa supera la quota del 20 per cento dell'organico dei suoi assunti a tempo indeterminato con i lavoratori a tempo determinato è obbligata all'assunzione a tempo indeterminato! Ora si passa, grazie all'intervento fulgido del Nuovo Centrodestra alle sanzioni amministrative. Cioè, noi siamo riusciti a vedere una maggioranza che conclude un accordo per cui si stabilisce che un'impresa che assume un dipendente in più, che dà un posto di lavoro in più, venga in qualche modo penalizzata, dovendo versare al fondo sociale il 20 per cento, nel caso in cui si tratti di un dipendente, oppure il 50 per cento. Insomma, si stanno stabilendo sanzioni per le imprese che assumono in tempo di crisi.

Questa è la logica di fondo. Volendo fare una sintesi dinamica, **in questo provvedimento si stabiliscono sanzioni per le imprese che assumono a tempo**

determinato; magari poi col rischio che l'imprenditore ci pensi due volte ad assumere a tempo indeterminato, e che magari, se deve prendere qualcuno, lo prende in nero, o lo prende addirittura con forme, come la somministrazione, più flessibili ma che addirittura abbiano garanzie. Questo è il quadro!

Il problema è la mancanza di una visione di insieme.

Perché, signori miei, **in una democrazia il programma lo si scrive prima delle elezioni!** Poi ci si presenta con il programma agli elettori, si fa la campagna elettorale e se si vince, si governa! Il problema di questo Governo è che non solo non ha vinto le elezioni, ma non ha neanche scritto il programma! E allora è inevitabile che poi il programma si vada facendo in corso d'opera, tra mille pasticci, improvvisazioni, guai, mancanza di coperture! Ed è questo l'elemento politico di fondo!

Allora, attenzione: **siamo al terzo Governo che guida questo Paese senza un voto popolare**; e ogni giorno scopriamo dettagli su Governi che invece venivano eletti col voto popolare, e che attraverso spinte, internazionali o meno... Noi acquisiamo ogni giorno notizie di **ombre sulla nostra democrazia**: forse questa è la cosa che dovrebbe preoccuparci di più in questo Paese! Continuiamo ad occuparci di decreti o decretini; non è una traslazione dell'ablativo latino: nel senso di piccoli decreti, ma anche di altre cose, volendo. Ecco, continuiamo ad occuparci di decreti e decretini, ma consapevoli del fatto che abbiamo un problema di fondo: abbiamo un problema democratico, abbiamo un problema di un'improvvisazione costante e continua di un'azione di Governo, che non è sancita né da un consenso elettorale né da un patto di maggioranza, e che quindi ogni giorno inevitabilmente si improvviserà.

Noi, come Forza Italia, per quanto riguarda l'azione di Governo **non possiamo certamente sostenere né votare a favore di questi esempi di improvvisazione** che abbiamo di fronte quotidianamente, a partire da questo decreto-legge che non solo è stato frutto di improvvisazione ma che è stato caratterizzato da un iter lacerato dalle dinamiche interne a questa maggioranza, dai comodi di questa maggioranza e che ha visto per tre volte strozzare un dibattito politico che avrebbe potuto essere, specie in questa ultima terza lettura - anche per la possibilità esigua di modificarlo - serio, sereno, dinamico e lineare, dall'ennesima questione di fiducia.

Per questo e per tutte le ragioni che abbiamo espresso anche in sede di dichiarazione del voto di fiducia il gruppo di **Forza Italia voterà no a questo decreto-legge**".

On. SIMONE BALDELLI

IIM

(10)

Così Forza Italia propone di cambiare il decreto Irpef. Eliminiamo la Tasi, esentiamo i risparmi dagli aumenti delle tasse, riduciamo il canone Rai. E altro ancora. Da studiare

Ecco le **proposte di modifica al decreto Irpef di Forza Italia** illustrate in conferenza stampa dal presidente del gruppo di Forza Italia al Senato, **Paolo Romani**, dal vicepresidente vicario del gruppo, **Anna Maria Bernini**, dal vicepresidente del gruppo, **Donato Bruno**, dal vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri**, dal capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, **Anna Cinzia Bonfrisco**, dal capogruppo di Forza Italia in commissione Finanze, **Salvatore Sciascia**, e dai membri di Forza Italia delle Commissioni competenti:

- Estendere il bonus Irpef a **pensionati, autonomi ed incapienti** anche attraverso l'utilizzo della *social card*;
- Esentare i **conti correnti**, a partire da quelli **postali**, dall'aumento (dal 20% al 26%) della tassa sulle rendite finanziarie;
- Eliminare la **Tasi** sulla prima casa;
- Tagliare l'**Irap**;
- Prevedere degli sgravi fiscali per l'**Imu sui terreni agricoli**;
- Prevedere il **quoziente familiare**, ovvero calcolare il bonus sulla media dei redditi familiari e non sul singolo, per tenere in considerazione il numero dei figli;
- Aumentare le **pensioni minime**;
- Esentare la **Rai** dal taglio di 150 milioni di euro;
- Ridurre il canone Rai del **10%**;

- Eliminare la **rata unica** a giugno per il pagamento da parte delle aziende della **tassa sugli utili di impresa**;
- Avviare un ragionamento sulla **web tax** al fine di far partecipare i colossi del web al *digital divide* italiano.



“**Il decreto Irpef**, ha affermato il presidente del gruppo Forza Italia al Senato, **Paolo Romani**, fa l’opposto rispetto al suo titolo «competitività e giustizia sociale». È contraddittorio e figlio di superficialità perché restano esclusi gli incapienti, i pensionati e gli autonomi, che hanno lo stesso diritto dei

lavoratori dipendenti. Le coperture individuate, ha proseguito Romani, ci lasciano sbalorditi: sono la nuova tassa sul macinato sul risparmio, una delle più clamorose ingiustizie sociali. Qui c’è la rapina sui conti correnti postali. È un’antichissima tradizione delle famiglie italiane depositare risparmi sui c/c postali. Preoccupa sia la modalità sia l’entità che è eccessiva (nel 2016 si stima di incassare 3 miliardi). Renzi nelle sue televendite dovrebbe stare più attento”.

In riferimento al taglio di 150 milioni di euro alla Rai, Paolo Romani ha osservato che “L’articolo 21 del decreto prevede una rapina di 150 milioni di euro alla Rai. Nessuno si occupa invece di aziende come Google e Facebook che non pagano le tasse in Italia. Da un lato non ci occupiamo di far pagare le tasse a queste aziende e invece ci occupiamo di rapinare 150 milioni al servizio pubblico e di smantellare il servizio regionale Rai”.

A tal proposito è intervenuto anche il vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri** aggiungendo che, data l'intenzione del governo di trattenere parte del ricavato derivante dal canone, Forza Italia propone un taglio del 10% del canone Rai. *“Se l'obiettivo è il contenimento degli sprechi, almeno che i cittadini possano trarre vantaggio”*.

Fortemente critica sul provvedimento anche il capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, **Anna Cinzia Bonfrisco**: *“Un'operazione spot, una-tantum che la fa assomigliare a un'operazione elettorale. Un intervento che in futuro si regge sull'aumento della pressione fiscale. Con il decreto apriamo la strada a un ulteriore indebitamento per una scelta mal pensata. Stiamo penalizzando un intero corpo economico, ignorandolo. Si tratta di soggetti che non hanno nessuna garanzia e sono esposti alle intemperie della crisi. Ci concentriamo invece sul lavoro certo e garantito, non c'era bisogno di questo in questa fase. Oltre ai pensionati e al lavoro autonomo poniamo l'accento sugli incapienti che hanno bisogno di sostegno a valere sulla carta acquisti. Per Forza Italia quindi la social card resta un intervento importante che andrebbe implementato. Tutte le misure del decreto, ha concluso la senatrice Bonfrisco, saranno neutre sulla crescita, mentre apriranno un vulnus sul debito”*.

Infine, il capogruppo di Forza Italia in Commissione Finanze, **Salvatore Sciascia**, ha aggiunto che un'altra importante modifica da apportare al testo sia l'eliminazione della rata unica a giugno per il pagamento da parte delle aziende della tassa sugli utili di impresa.



**Per approfondire sul DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA
E CHI CI PERDE leggi le Slide 660-661**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

L'Europa impari dal Giappone: cresce grazie all'anti austerità

Il Pil giapponese è cresciuto del **+5,9% nel primo trimestre 2014**, il tasso più alto registrato negli ultimi 3 anni, spinto dall'aumento dei consumi di famiglie e imprese. Che sia la **dimostrazione del funzionamento dell'Abenomics**, la politica economica intrapresa dal premier **Shinzo Abe**, consistente in un mix di politica monetaria ultraespansiva e di politiche fiscali volte a spingere la domanda interna? Difficile dirlo. Molti analisti ritengono che la spinta nei consumi si sia concentrata prima del 1° Aprile, data in cui è entrato in vigore l'aumento della tassazione sulle vendite (dal 5% all'8%), introdotto dal governo per venire incontro ai problemi di finanza pubblica che investono il Giappone. Il fatto che i dati sulle vendite delle ultime settimane confermino un rallentamento rispetto ai primi 3 mesi dell'anno sembrano avvalorare la tesi che i consumatori abbiano provveduto a fare incetta di beni prima che scattasse l'aumento. Inoltre, l'aumento di inflazione dovuto alla politica monetaria estremamente accomodante deciso della Bank of Japan ha sopravanzato il tasso di crescita dei salari nominali, provocando una riduzione degli stessi in termini reali pari al -0,7% su base annuale. Il che rischia di minare la capacità di spesa futura dei consumatori. Tuttavia, **la ripresa dei consumi è evidente**, spinta anche dal miglioramento del sentimento nei confronti della loro posizione economica espresso dai cittadini grazie all'avvento dell'era Abe. Il dato giapponese assume ancora maggior rilevanza se confrontato con il +0,1% di crescita del Pil che gli Stati Uniti hanno registrato nello stesso trimestre. **In Italia**, secondo gli ultimi dati Istat, **il Pil è invece tornato a contrarsi del -0,1%**, rispetto al +0,1% del trimestre precedente. Un dato inaspettato che mette a rischio il tasso di crescita obiettivo indicato dal governo per il 2014, pari al +0,8%, sulla base del quale sono state formulate tutte le politiche economiche. Nel frattempo, anche il Pil tedesco è tornato a crescere a ritmi sostenuti. Il tasso di crescita nell'ultimo trimestre del 2013 è stato pari al +0,8% e le proiezioni per il 2014 sono per un +2,5%. Questi dati suggeriscono che **gli Stati che hanno dichiarato guerra all'austerità, come il Giappone, o che l'austerità non hanno mai applicato, come la Germania, prosperano**; quelli, come l'Italia, che pensano più a rispettare gli zero virgola dei trattati economici europei che non a spingere la spesa interna sono ancora nel pieno della peggiore crisi economica del secondo dopoguerra.

(12)

Nessuna modica quantità di benevolenza per gli spacciatori, grandi e piccoli

Nella giornata di ieri, il Senato, con 155 voti favorevoli e 105 contrari ha approvato definitivamente, con **voto di fiducia**, il ddl n. 1470 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante **disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti**.

Il decreto, che si è reso necessario dopo che la Corte costituzionale, con la sentenza 32/2014, aveva dichiarato **costituzionalmente illegittime le norme sugli stupefacenti** contenute nella legge **Fini-Giovanardi**, porta nei fatti ad un **ribaltamento del precedente sistema sanzionatorio** che potrebbe avere conseguenze a cascata disastrose.



Il testo in sostanza prevede l'introduzione di nuove tabelle (cinque in totale) per la classificazione delle droghe e **reintroduce la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere**, abolita dalla legge Fini-Giovanardi.

Ed è strano vedere proprio il **Sen. Giovanardi votare a favore di un provvedimento che contraddice la legge che porta il suo nome**. Meno strane però appaiono le ragioni legate al mantenimento dei propri incarichi di governo che guidano le scelte del **Nuovo Centrodestra**, che continua a contraddire se stesso in nome degli "ideali poltronisti".

Il **Gruppo Forza Italia**, come ha dichiarato nel corso della votazione finale al Senato, **non può assolutamente negoziare i propri principi e i propri valori**. Non può negoziare gli impegni assunti con il nostro elettorato.

Noi non torniamo indietro. Continuiamo ad essere fermamente contrari alla fuorviante distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti: come tra l'altro sostenuto dalla **letteratura scientifica**, ai fini dei danni alla salute e della pericolosità sociale, non è corretto distinguere tra droghe cosiddette leggere o cosiddette pesanti.

Pertanto non possiamo in alcun modo avallare tale distinzione dal punto di vista giuridico, né tantomeno differenziare lo spaccio di diversi tipi di droga, pericolose allo stesso modo.

Il ripristino di categorie, e il riaffermare una pretesa differenziazione, scientificamente non dimostrata, tra le cosiddette droghe leggere e droghe pesanti, che incide sul quadro edittale delle pene, determinerà la definizione di **un regime sanzionatorio fortemente attenuato**, e l'introduzione di valutazioni del giudice squisitamente discrezionali, oltre ad un problema sociale non indifferente. Con questa norma stiamo retrocedendo sotto il profilo del contrasto alla microcriminalità e non facciamo sicuramente un favore alle esigenze di sicurezza dei cittadini.

E poi, diciamolo chiaramente: attraverso la rivisitazione del quadro edittale delle pene, si è cercato, in modo piuttosto surrettizio di introdurre una norma che **serva soprattutto ad alleggerire la pressione carceraria. Ancora una volta, non si segue la via maestra, che è quella della riforma strutturale di alcuni istituti processuali**, come la carcerazione preventiva o come l'applicazione stessa della pena, ma si ricorre a stratagemmi ed espedienti, che però in questo caso comporteranno con ogni probabilità un prezzo altissimo in termini sociali.

(13)

Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile e mira al benessere di tutti i cittadini e alla tutela dei loro affetti e dei loro interessi

Chi si occupa delle categorie più esposte alla crisi che sta lacerando il Paese? Chi ha impostato un reale programma per aiutare queste persone, gli anziani, i giovani disoccupati, le casalinghe? **Forza Italia, solo Forza Italia.**

Il progetto di realizzare un vero e proprio **Welfare per tutti i cittadini** ha contorni ben precisi: innalzamento delle pensioni a 800 euro, fornitura e agevolazioni per l'acquisto delle dentiere, defiscalizzazione per le imprese che intendono assumere i giovani, pensione di 1000 euro per le casalinghe (800 euro di pensione minima più altri 200 euro dal *fondo delle casalinghe*) fino ad arrivare alla cura degli affetti più cari alla gente, compresi gli animali domestici.

Un progetto sicuramente ambizioso, sicuramente non facile, **ma concreto ed efficace** perché nato dall'impegno di **Silvio Berlusconi** e di Forza Italia in favore dei più deboli.

Lo stesso impegno e la stessa generosità, seppur adattata alle esigenze dei tempi che cambiano, che hanno sempre accompagnato il leader del popolo dei moderati dalla sua comparsa, oramai 20 anni fa, sullo scenario politico italiano.

In 20 anni **tanti risultati sono stati ottenuti**, nonostante gli ostacoli politici ed extrapolitici disseminati lungo tutto il percorso. **Diamo continuità a questo percorso** e oltrepassiamo le tentazioni disfattiste di Grillo e l'aria fritta che tenta di venderci, quotidianamente, Renzi.

La nostra battaglia per le pensioni minime: 800 euro per una vita dignitosa

La differenza tra **Berlusconi** e **Renzi** sta proprio in una idea della vita e della politica. **Renzi** si occupa delle elezioni e di come vincerle, a qualsiasi prezzo: voto di scambio, slogan, promesse illusorie. **Berlusconi** ha una visione larga, da autentico statista, e vede i bisogni di tutti, specie di chi fa più fatica, e nessuno rischia di accorgersene, perché questa è gente silenziosa, che pena e non si lamenta.

I pensionati al minimo! Farli star meglio giova a loro, ma è anche una crescita di civiltà.



Da qui la proposta di **Silvio Berlusconi** e di **Forza Italia**.

Il nostro contratto con gli italiani del 2001 prevedeva «l'**innalzamento delle pensioni minime ad almeno 1 milione di lire al mese**».

Lo abbiamo fatto con la Legge finanziaria per il 2002 (516,46 euro) che ha interessato **1.835.000 pensionati** ed è costata alle casse dello Stato circa **2 miliardi** di euro.

Dal 1° gennaio 2002, pertanto, per effetto della Legge finanziaria del governo Berlusconi, le pensioni minime in Italia sono passate da 392,69 euro al mese a 516,46 euro al mese. Una maggiorazione pari a 123,77 euro al mese = 1.609 euro all'anno.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione. E, soprattutto, nell'adeguamento non si è tenuto conto del passaggio dalla lira all'euro e dei relativi squilibri nella formazione dei prezzi.

Ne deriva che **il potere d'acquisto dei pensionati è crollato**.

Noi vogliamo restituire loro quanto perso nel decennio a causa dell'inflazione e dell'euro. Abbiamo individuato in **800 euro al mese** il corrispondente nel 2014, in termini di potere d'acquisto reale, dei 516,46 euro del 2002.

Prevedere che nessun pensionato in Italia abbia un reddito inferiore a 800 euro al mese è un atto di **giustizia sociale** e di **continuità** rispetto al nostro impegno.

Le pensioni minime, dunque, passeranno dagli attuali 631,87 euro al mese a 800 euro al mese: 168,13 euro in più ogni mese = 2.185,69 euro all'anno.

Questo provvedimento, già pronto nella forma di Decreto Legge sulla falsa riga dell'articolato della Legge finanziaria per il 2002 andrà a beneficio di **1.171.962 pensionati** italiani, con un costo per la finanza pubblica di poco più di **2 miliardi** di euro.



**Per approfondire su NESSUN PENSIONATO IN ITALIA
AVRÀ MENO DI 800 EURO AL MESE
leggi le Slide 666
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

Tutte le casalinghe in Italia avranno una pensione di almeno 1.000 euro al mese. Ecco come...

“**S**i comincia con un lavello sempre splendente e si finisce per tenere a bada il caos di un’intera casa”: è questo il ruolo di **7,5 milioni di casalinghe italiane** che, oltre a svolgere una funzione fondamentale per la famiglia, **noi vogliamo possano amarsi e credere in se stesse e nel loro futuro.**

Come? La nostra proposta di **portare a 800 euro le pensioni minime** riguarderà soprattutto il mondo delle casalinghe, che attualmente possono usufruire solo della pensione sociale.

A questa pensione sociale, che già innalzeremo a 800 euro al mese, si aggiunge il **rilancio del “Fondo casalinghe”** dell’Inps, che esiste dal 1997, ma non ha mai funzionato a causa dello scarso impegno dei governi che si sono succeduti.

Aggiungendo alla pensione sociale di **800 euro al mese**, ulteriori **200 euro al mese** (o più) derivanti dalla previdenza integrativa Inps, tutte le casalinghe in Italia potranno avere una pensione di almeno **1.000 euro al mese.**



**Per approfondire su CASALINGHE
TUTELATE leggi le Slide 678
www.gruppodl-berlusconipresidente.it**

IIM

Gli anziani: da peso a risorsa. Investire sulle famiglie oltre che nelle case di cura e di riposo

La popolazione a livello globale invecchia sempre di più.

Migliora la qualità della vita, aumentano le aspettative della stessa ma nello stesso tempo diminuisce il tasso di natalità.

Tutto questo deve essere considerato con la massima attenzione in quanto, per forza di cose, non possiamo sottovalutare le **conseguenze economiche, sociali e previdenziali** che il trend di invecchiamento della popolazione comporterà per il prossimo futuro.

Un'Italia sempre più anziana la nostra. A confermarlo è uno studio condotto su 23 Stati a livello mondiale dal **Pew Research Center di Washington** e pubblicato il 30 gennaio 2014: “*Attitudes about aging: a global perspective*”, che ha rilevato che nei prossimi 40 anni il numero di ultra-65enni triplicherà, passando dai **530,5 milioni** del 2010 a **1,5 miliardi** nel 2050.

Secondo il Pew Research Center, nel 2050 una persona su 6 sarà anziana e ciò comporterà un inevitabile incremento di costi per ogni Paese.

L'invecchiamento della popolazione è un fatto incontrovertibile, e in Italia è necessario adottare, come già fatto in altri paesi europei, **linee guida e progetti** per affrontare la questione.

I servizi sanitari per gli anziani nel nostro paese:

- **12.033** presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- per un totale di **386.803 posti letto**
- prevalentemente **concentrati nel nord Italia**
- gli individui che vi accedono hanno un'**età media superiore agli 80 anni (73,5%)** e non sono generalmente autosufficienti.

Gli **anziani** sono una ricchezza, e non per modo di dire, anche quando non possono più dare una mano a curare nipoti e pronipoti.

Sono una fonte di trasmissione di valori essenziali, anche quando non pienamente autosufficienti. Per questo, oltre a promuovere posti letto in ambienti funzionali e dignitosi, è corrispondente alla nostra cultura il sostegno alle famiglie che scelgono di custodire le persone care in casa.

Si tratta di passare dallo statalismo e **da un welfare dell'offerta**, a una dotazione di bonus per le famiglie e **a un welfare della domanda e della libera scelta.**



Per approfondire su IL TREND DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA: UN FENOMENO DA NON SOTTOVALUTARE
leggi le Slide 665
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Welfare per gli animali domestici fa bene agli esseri umani ed è senza costi per lo Stato

Gli **animali domestici** ci riempiono di affetto, ma non sempre sono ricambiati.

La presenza di un animale in casa oltre a migliorare l'umore delle persone, in particolare se sole e anziane, ed a fornire compagnia, garantisce lo sviluppo più rapido delle capacità relazionali dei bambini. Ne è un esempio il caso della "**pet therapy**", in cui la presenza di un animale agevola la partecipazione attiva dei pazienti alle cure mediche, amplificandone i risultati.

Reciprocità: La battaglia che Forza Italia combatte da anni in difesa degli animali e dell'ambiente, con all'attivo **numerosi successi**, ha lo scopo di definire forme di cura degli animali domestici e di attenzione alle loro esigenze, tali da garantire agli amici a quattro zampe un livello di benessere almeno pari a quello dei loro proprietari.

Un vero e proprio **modello di Welfare animale** per favorire la loro convivenza con gli esseri umani, garantire il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, promuovere la diffusione della cultura del possesso responsabile e prevenire e contrastare il randagismo (sono circa **150.000 i cani abbandonati nei canili**).

Un piano, però, senza costi per lo Stato le cui risorse necessarie al finanziamento delle iniziative a favore degli animali siano reperite all'interno dello stesso settore, tanto da un punto di vista "pubblico" (es. multe per chi non rispetta gli animali) quanto da un punto di vista "privato" (es. attraverso la stipula di polizze assicurative), partendo dal presupposto che **l'amore incondizionato non ha prezzo**.

Per approfondire sul **DUDU' ACT** leggi le Slide **642-645**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

(14)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it.

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI:** Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale www.lineamica.it
- **GRANDI OPERE:** passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI:** 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA:** confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA:** cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:** 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
e portale nazionale www.italia.gov.it

2002



2001

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2003

◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**
1.560.000 nuovi posti di lavoro
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

◆ **BONUS BEBÈ**
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

2004

2005

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:**
Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogato dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:**
cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA**
e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE**
per redditi fino a 48.000 euro
Riduzione aliquote Irpef,
12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:**
militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:**
voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:**
Mediazione crisi Russia-Georgia,
Accordo con la Libia

2008

2009

◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila



- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
Moratoria debiti imprese,
Fondo garanzia piccole imprese,
Iva di cassa,
37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
digitalizzazione dei servizi
portale www.lineamica.it
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre,
alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
25,7 miliardi di rimborsi fiscali
incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



2010

2011

◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato,
facilitazioni per nuove imprese
e fondo di garanzia per le giovani coppie
per l'acquisto della prima casa



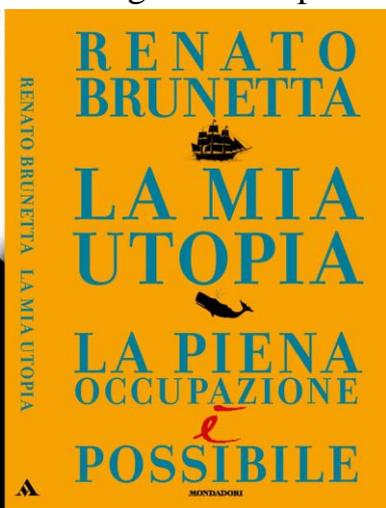
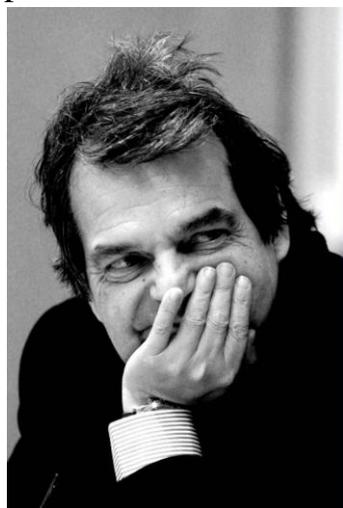
- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**
-20% consiglieri comunali e provinciali
-20% emolumenti parlamentari
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**
cancellati 411.298 leggi
e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**
30 miliardi di commesse per le imprese
italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**
portale www.italia.it

IIM

(15)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA
al Giornale di Sicilia**

<http://www.freewebonline.it/?p=7379>

IIM

(16)

I Club Forza Silvio. Le “Sentinelle del voto”: compiti e istruzioni



IL RUOLO DELLA “SENTINELLA DEL VOTO”

Correttamente inteso, il ruolo del **Rappresentante di lista** diventa più simile al **“difensore del voto”** che all’“operatore di partito”; in ultima analisi il suo ruolo non è altro che contribuire a:

- **garantire che l’esercizio del diritto di voto si svolga nel rispetto delle regole vigenti** e quindi nel rispetto della Costituzione;
- **assicurarsi che proprio Partito o Lista non si veda riconosciuto un solo voto di meno** rispetto a quello che gli

elettori votanti non gli abbiano voluto effettivamente conferire... e che gli altri Partiti o liste non si vedano riconosciuti un solo voto in più rispetto a quelli che gli elettori votanti non gli abbiano voluto effettivamente conferire.

Può sembrare paradossale, ma la difesa del “proprio partito” passa anche attraverso la **tutela del voto** a favore di una diversa formazione politica: la sconfitta della propria formazione non passa solo attraverso la difesa del voto dato al proprio partito ma anche **impedendo che voti immeritati giungano a un altro partito.**



**Metti “MI PIACE” sulla pagina ufficiale di
Facebook dei CLUB FORZA SILVIO**
<https://www.facebook.com/pages/Club-Forza-Silvio/1375136002736877>



**Per maggiori informazioni contatta
IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO**
06-6731444

IIM

(17)

Manuale pratico del voto utile. Da diffondere

EDUCAZIONE AL VOTO:
Quando, come, per cosa si vota

ELEZIONI EUROPEE 2014

Quando si terranno le elezioni europee in Italia?

Una sola giornata:
si tratta di **domenica 25 maggio**

I seggi apriranno **dalle 7 alle 23**



ELEZIONI EUROPEE
25 MAGGIO 2014

**PIU'
ITALIA
IN
EUROPA**



www.forzaitalia.it

**MENO
EUROPA
IN
ITALIA**

Come si vota?

<p>Ogni elettore dovrà apporre un segno sul simbolo della lista o partito che intende votare scrivendo, nell'apposito spazio che si trova accanto ad ogni simbolo, i nomi di tre candidati cui intende dare la propria preferenza</p>	<p>Le tre preferenze NON potranno essere date a tre candidati dello stesso sesso: almeno uno deve essere di sesso diverso rispetto agli altri due; qualora l'elettore, per sbaglio, non dovesse conformarsi a questa regola, la terza preferenza verrà cancellata e saranno valide solo le prime due</p>	<p>Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Italia, vige il sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4%: gli schieramenti che non raggiungono questo valore non otterranno alcun seggio</p>	<p>Il territorio italiano è diviso in 5 CIRCOSCRIZIONI:</p> <p>NORD-EST, cui spettano 14 seggi;</p> <p>NORD-OVEST, cui saranno assegnati 20 seggi;</p> <p>CENTRO, con 14 seggi;</p> <p>SUD, che ha diritto a 17 seggi;</p> <p>ISOLE, che avrà 8 seggi.</p>
--	---	---	---

Per cosa si vota?

<p>Domenica 25 maggio ci si recherà alle urne per rinnovare il Parlamento europeo per il quinquennio 2014-2019</p>	<p>Questo organo sarà composto da 751 parlamentari (73 spettanti all'Italia e che saranno quindi eletti da noi)</p>	<p>Oltre ad avere sempre più peso in materia di legislazione comunitaria, il Parlamento avrà un ruolo chiave nell'elezione del prossimo Presidente della Commissione europea, che avverrà nell'autunno del 2014</p>	<p>Molti importanti partiti si presentano sin da ora con un proprio candidato, e ognuna delle candidature dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei parlamentari (376 su 751)</p>
---	---	--	---

(18)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



ELEZIONI EUROPEE
25 MAGGIO 2014

**PIÙ
ITALIA
IN
EUROPA**



www.forzaitalia.it

**MENO
EUROPA
IN
ITALIA**



IUM



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE



Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IIM

(19)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. Glossario finanziario europeo



FORWARD GUIDANCE. È una strategia di annunci intrapresa da una banca centrale al fine di **condizionare le aspettative degli operatori finanziari relativamente ai tassi d'interesse**. Solitamente va di pari passo con una politica di tassi di interesse a zero, quando la banca centrale si rende conto di aver esaurito gli spazi per abbassare ulteriormente i tassi d'interesse a breve termine e vuole condizionare quelli a lungo termine, convincendo gli operatori che manterrà i tassi d'interesse al livello più basso per un lungo periodo di tempo.

L'EUROPEAN BANKING AUTHORITY (EBA) è un'autorità indipendente istituita in seno all'Unione europea, che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. **L'obiettivo generale dell'Autorità è quello di assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.**

L'EBA fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria, costituito da 3 autorità di vigilanza:

1. l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA);
2. l'Autorità bancaria europea (ABE);

3. l’Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA).

Il sistema comprende inoltre:

- il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS);
- il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza e le autorità di vigilanza nazionali.

GLI ACCORDI DI BASILEA 3 consistono in un insieme articolato di provvedimenti, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, che hanno l’obiettivo di **rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario, al fine di renderlo più resistente alle crisi**. L’architettura normativa di Basilea 3 ha quindi l’obiettivo di rendere il patrimonio e la liquidità del settore bancario in grado di affrontare shock imprevisti, che potrebbero verificarsi a seguito di tensioni economiche e finanziarie, nonché di migliorare le politiche di *risk management*, la *governance* societaria e l’*accountability* delle banche. Altro obiettivo fondamentale di Basilea 3 è quello di **ridurre la prociclicità attraverso l’istituzione di accantonamenti anticiclici non previsti dai precedenti accordi**.

I 2 PILASTRI DI CAPITALE DI BASILEA 3 formano il patrimonio di vigilanza complessivo di una banca.

Il **primo pilastro** (tier 1), altrimenti definito “patrimonio di base”, rappresenta la misura fondamentale della forza finanziaria di una banca ed è quello necessario ad assorbire le perdite che si possono accumulare durante il normale esercizio d’impresa (going concern). È composto dal capitale di base, che consiste principalmente in azioni ordinarie e riserve palesi (o utili non distribuiti) ma può comprendere anche azioni privilegiate non rimborsabili e non cumulative.

Il **secondo pilastro** (tier 2), altrimenti definito “patrimonio supplementare”, comprende un numero di componenti aggiuntivi rispetto a quelli del tier 1 ed è quello necessario ad assorbire le perdite che la banca si trova a sopportare in caso di crisi (gone concern). I regolatori nazionali della maggior parte dei paesi di tutto il mondo hanno implementato queste norme nelle legislazioni nazionali.

Tivù tivù. Spending review Rai: coraggio Matteuccio, dimostra di non essere tutto chiacchiere e distintivo, e inizia a tagliare i ricchi stipendi degli alti papaveri della tv pubblica

La battaglia è ufficialmente iniziata e si preannuncia senza esclusione di colpi.

L'atmosfera tra i vertici Rai e **Renzie-Fonzie** è incandescente. *Rumors* parlano addirittura di ripetuti tentativi da parte del dg Rai di contattare al telefono Matteuccio, che però non ne vuole sapere di rispondere ... Non sappiamo cosa ci sia di vero. Quello che è certo è che le misure riguardanti la Rai e contenute nel **decreto Irpef** hanno suscitato una levata di scudi generale dalle parti di Viale Mazzini.

Renzi ne ha avuto un assaggio l'altra sera a **Ballarò**, dove si sarebbe fermato per salutare i dipendenti che lavorano dietro le quinte della trasmissione, ricevendo invece una bordata di critiche, un vero accerchiamento da parte di *cameramen* e altri tecnici che gli avrebbero chiesto conto dei tagli previsti.

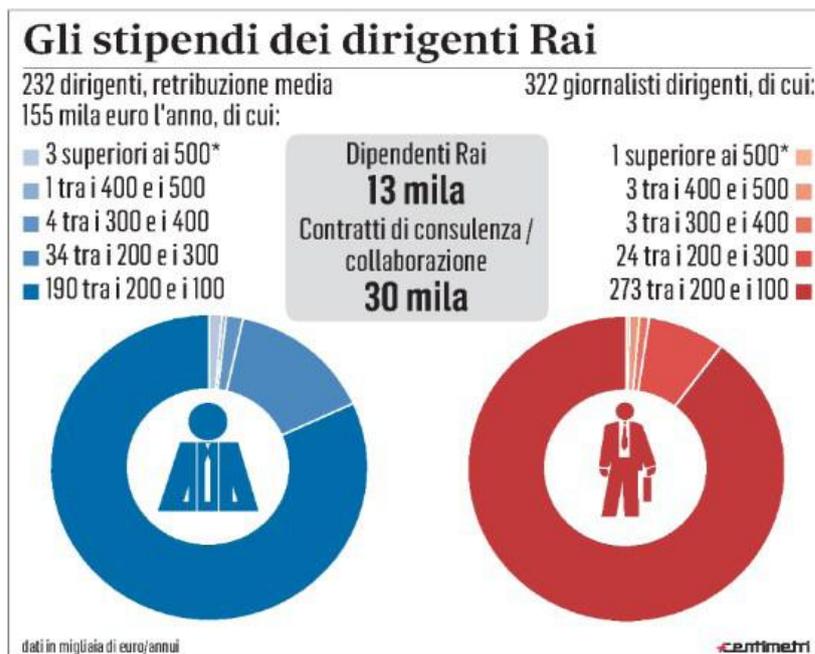
Di queste critiche a Matteuccio provenienti dal mondo tv, non c'è traccia sui giornali, praticamente non pervenute. Che strano, sarà sicuramente una distrazione della stampa nostrana, molto attenta invece a tessere le lodi del Bomba impegnato nelle scorribande elettorali su e giù per la penisola.

Il Presidente **Brunetta** ha dichiarato che ancor prima del taglio drastico di risorse consistenti, **i 150 milioni che lo Stato chiede alla Rai, per realizzare la spending review, la tv pubblica e soprattutto il governo dovrebbero piuttosto iniziare dal recupero del canone, intervenendo sull'evasione**, prevedendo misure che favoriscano la produttività e la razionalizzazione delle risorse, a partire ad esempio da una bella sforbiciata ai ricchi compensi dei conduttori, dei giornalisti e della dirigenza Rai.

Il Presidente Brunetta, con coerenza, ne ha fatto una **battaglia di trasparenza** nei confronti dei cittadini. Ben prima dello scontro con Renzi nell'ultima puntata di Ballarò, il Presidente dei deputati di Forza Italia, solo per citare un esempio ha smascherato il ricchissimo compenso di **Giovanni Floris** (contratto da circa **500 mila euro annui**, con tanto di clausola di riassunzione).

E' questo il senso di una Rai che ha molti **sprechi da tagliare**, ma buon senso vorrebbe che si iniziasse dagli alti papaveri, e non dal ridurre o peggio ancora, sopprimere le sedi regionali della tv pubblica, che svolgono una preziosa attività di informazione delle varie specificità territoriali del nostro Paese.

Renzi copia Forza Italia, ne prendiamo atto e siamo anche generosi, gli lasciamo il copyright, **basta che si intervenga sui veri sprechi della Rai**, che continua a sfornare vicedirettori e sta continuando ad assumere, con concorsi e non e non si giochi piuttosto con il futuro della tv pubblica.



(Fonte: *Il Messaggero*)

(21)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Marzio Breda – *Corriere della Sera*: “Napolitano gela Berlusconi: ecco i fatti. La ricostruzione data per data. Più che sgradevole è proprio insopportabile per Napolitano trovarsi nel tritacarne di una campagna elettorale sgangherata, feroce e senza esclusione di colpi”.



Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “La rabbia dell'ex Cavaliere: ma non attacco pm e Colle, potrei finire a San Vittore. ‘Abbiamo motivi per essere furiosi e disgustati’. E alza ancora il tiro su Renzi e le riforme. Il Berlusconi di questi giorni sembra un leone in gabbia che lotta contro sondaggi niente affatto esaltanti e grandi difficoltà in risalita. Tanto che considera ormai il 20% come un risultato, se non

auspicabile, certamente non negativo, anzi ‘un miracolo’”.

Carmelo Lopapa/Umberto Rosso – *La Repubblica*: “Ma il Cavaliere insiste: E’ lui il regista’. Napolitano: ‘E perché mi ha rivotato?’. La rabbia di Silvio: quattro colpi di stato. Quando nel pomeriggio a Grazioli portano a Berlusconi quel testo, poco prima che raggiungesse un hotel romano per la kermesse di Tajani, raccontano che la reazione sia stata sprezzante: ‘Ridicolo che adesso pensi di lavarsene le mani’. Per lui la faccenda non si chiude qui”.

Barbara Fiammeri – *Il Sole 24 Ore*: “L'ex premier insiste: ho sopportato 4 colpi di stato. Berlusconi torna a giocare con il sistema che gli è più congeniale: l'attacco. Le affermazioni dell'ex ministro del Tesoro Usa sono un'occasione per tentare di recuperare elettori delusi. L'ex premier può permettersi di perdere, ma non di venire archiviato. E se il distacco da Grillo fosse troppo marcato e se davvero non dovesse superare il 20% il rischio e' l'implosione del partito”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Il Cav: il regista è sul Colle. Ridicolo se ne lavi le mani. Berlusconi in privato si sfoga con i suoi e punta il dito contro Napolitano. E fa notare i tempi: ‘A giugno riceveva Monti per scegliere i tecnici’. Il governo della Merkel si trincerava dietro un lapidario ‘no comment’. Il partito insiste sulla commissione d'inchiesta”.

Federica Fantozzi – *L'Unità*: “L'ex premier: disgustati. Nel mirino anche le toghe. Lo sfogo del leader di Fi. ‘Dagli Usa notizia gravissime, se parlo finisco in carcere’. E rompe su riforme e legge elettorale. E tra i dirigenti azzurri spunta una tesi suggestiva sui reali rapporti tra premier e leader forzista: ‘Questa legge elettorale, con Grillo così forte, non va bene per primo a Renzi. La verità è che andare al voto in autunno, nonostante il semestre europeo in corso, toglierebbe le castagne dal fuoco anche al governo...’”.

Salvatore Merlo – *Il Foglio*: “In una girandola di accuse e minimizzazioni, Brunetta vuole la commissione. Solo Napolitano dice due parole due sul complotto contro il Cav. Il Pd fa il sornione e insabbia”.

(22)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– “**Berlusconi: le mie dimissioni? Furono responsabili ma non libere.** Intervenendo a Coffee Break, su La7, l'ex premier continua a ribadire l'esistenza di una presunta trama europea per farlo cadere nel 2011. ‘**Le mie dimissioni sono state responsabili ma non libere. Ci sono state molte pressioni**’, ha detto, in risposta alle parole del Colle sui fatti del 2011”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_maggio_15/berlusconi-le-mie-dimissioni-furono-responsabili-ma-non-libere-a803dd14-dc0a-11e3-8893-5231acf0035c.shtml12e8f7025c68.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

la Repubblica

– “**Caso Geithner, Berlusconi: Serve commissione inchiesta su fatti enormi.** A Coffee break Berlusconi insiste sulla necessità di una commissione di inchiesta per chiarire i fatti del 2011, e annuncia che nel 2018 non sarà lui il premier: ‘I candidati spuntano come funghi e chi lo sarà domani, oggi non lo si può dire. Basta vedere Renzi. Chi se lo poteva immaginare?’. E ribadisce che ‘si andrà a votare tra un anno, un anno e mezzo’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.repubblica.it/politica/2014/05/15/news/berlusconi_lo_dico_con_certezza_nel_2018_non_sar_io_il_premier-86196615/?ref=HREC1-2

LA STAMPA

– “**Maltauro confessa: così la cupola pilotava i lavori.**

L'imprenditore Enrico Maltauro, in un interrogatorio di 9 ore racconta vita, morte e miracoli del 'sistema Frigerio', nonché degli appalti comprati e vinti, dei piaceri e delle 'altre utilità' finite a referenti politici e ai vari manager della sanità, confermando in pieno l'impianto accusatorio dell'ordinanza”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/05/15/italia/cronache/maltauro-confessa-cos-la-cupola-pilotava-i-lavori-V8SLrOf26VpAqe7O9IRaBI/pagina.htmlFWsgA07TvEQvtjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYnt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue>

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– “**Scontro Renzi Rai, in dg Gubitosi: ‘Se il premier non mi vuole parlare io che ci sto a fare?’ Poi la smentita.** ‘La polemica Renzi Rai sembra non essere finita. Pare che da giorni Gubitosi provi a chiamare Renzi, ricevendo sempre la solita risposta, richiami sarà più fortunato. Una ricostruzione che però l'azienda si è affrettata a smentire definendola ‘fantasiosa e priva di riscontri nella realtà’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/05/15/renzi-rai-gubitosi_n_5328198.html?1400138069&utm_hp_ref=italvmaggio_n_5317662.html?utm_hp_ref=italvBerlusconi.htmlff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafrZJXmR1K/pagina.html

Libero Quotidiano.it

– “**La sinistra non ha mai rotto con Greganti.** **La rete rossa per pescare nell'Expo.** Primo Greganti, il ‘compagno G’, appare e scompare che il partito si chiami Pci, Pds, Ds o Pd, alternando presenze a viaggi proficui per incontrare imprenditori a Cuba o in Cina. Ultimamente sembra essere apparso e scomparso anche dai terminali di Palazzo Madama. L'ex funzionario del Pci, secondo i pm, era indispensabile per le attività illecite della ‘cupola’, perchè ‘legato al mondo delle società cooperative di area Pd’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11613898/La-sinistra-non-ha-mai-rotto.htmlhtml1.12489541.1247211e8752493b296.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html>

– **“Incubo per Renzi: manovra dopo l'estate e nuove tasse.** Dicono i beninformati che il premier abbia fatto un salto sulla sedia quando ha visto i dati sul Pil tornati negativi. Oltre alle possibili ripercussioni sul Pd alle Europee, a rischio è la tenuta dei conti pubblici. **E a settembre Renzi potrebbe chiedere nuovi sacrifici agli italiani”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/politica/retroscena-manovra-tasse-pil1505.html>



– **“Panico a Viale Mazzini. Stretta della Commissione di Vigilanza sul contratto di servizio Rai: vanno resi pubblici i compensi lordi di dirigenti, collaboratori e consulenti.** Rendere pubblici i compensi lordi di dirigenti, collaboratori e consulenti. Allargare l'esenzione dal pagamento del canone, ma solo quando si recuperi almeno il 5% dell'evasione. La scadenza ‘della concessione del servizio pubblico’, il 6 maggio 2016, diventa un ‘rinnovo dell'attuale provvedimento’, definizione molto più favorevole alla Rai. Sono tre delle maggiori novità contenute nel parere, non vincolante, approvato dalla commissione di Vigilanza sul contratto di servizio Rai-Ministro dello Sviluppo nel triennio 2013-2015”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/panico-a-viale-mazzini-stretta-della-commissione-di-vigilanza-sul-contratto-di-servizio-rai-77208.htm>

Ultimissime

EXPO: CORTE CONTI APRE INCHIESTA

(ANSA) - MILANO, 15 MAG - La procura regionale della Corte dei conti per la Lombardia ha avviato un'indagine per accertare possibili profili di danno erariale nella gestione della gare di appalto per Expo 2015 in seguito all'inchiesta della procura di Milano sulla cosiddetta 'cupola degli appalti'. Da quanto si legge in una nota della procura regionale della Corte dei conti, l'inchiesta su possibili profili di danno erariale è "in stretta connessione con i recenti provvedimenti della magistratura penale in materia di gestione delle gare di appalto di Expo 2015". "L'odierna inchiesta si affianca alla recente indagine in corso relativa alla truffa ai danni della Regione tramite Infrastrutture Lombarde per svariate illegalità nell'attività contrattuale, nonché sui numerosi fascicoli aperti sugli appalti negli ospedali lombardi, attualmente in fase istruttoria". Per le indagini su Expo e su Infrastrutture Lombarde è stato costituito un apposito pool di magistrati contabili guidato dal procuratore regionale Antonio Caruso e che si avvarrà dell'ausilio del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano.

PIL ITALIA TORNA NEGATIVO, -0,1% PRIMO TRIMESTRE 2014

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Il Pil dell'Italia torna negativo nel primo trimestre del 2014, segnando un calo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente che si era chiuso con una crescita dello 0,1%. Lo comunica l'Istat precisando che su base annua il Pil è diminuito dello 0,5%. Il primo trimestre del 2014, sottolinea l'Istat nelle stime preliminari, ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e una giornata di lavoro in meno anche rispetto al primo trimestre del 2013. Considerando l'andamento degli ultimi periodi (-0,1% nel terzo trimestre 2013, +0,1% nel quarto trimestre 2013 ed ora -0,1% nei primi tre mesi del 2014), i tecnici dell'Istituto di statistica evidenziano una fase "sostanzialmente di stagnazione" dell'economia italiana.

PIL: MAI COSÌ BASSO DA PRIMO TRIMESTRE 2000

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - In valori assoluti il Pil italiano è arretrato di 14 anni. Il valore concatenato nel primo trimestre 2014 è di 340.591 miliardi di euro e, secondo serie storiche dell'Istat, per trovare un dato inferiore, pari a 338.362 miliardi, bisogna risalire al primo trimestre del 2000, quando la tendenza dell'economia era però alla crescita.

(24)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 9 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 8/5/2014	20,9	-	5,8	3,9	-	4,6	35,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH (6-7 maggio 2014)

Forza Italia sale di 0,5 punti in una settimana e il Pd scende di 0,6!

ELEZIONI EUROPEE

IL VOTO
06-07/05/14

STIME

PARTITI - LISTE	LEADER	TOTALE ITALIA			CIRC. 1		CIRC. 2		CIRC. 3		CIRC. 4		CIRC. 5	
		Intervallo di Confidenza			Intervallo di Confidenza									
		MIN	Valore Centrale	MAX	MIN	MAX								
Partito Democratico-PSE	M. Renzi	29,4	31,4	33,4	33,3	37,5	31,1	35,3	33,0	37,2	22,0	25,8	25,2	29,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo	23,1	25,0	26,9	19,6	23,2	22,6	26,4	25,2	29,2	25,2	29,0	25,5	29,5
Forza Italia-Berlusconi	S. Berlusconi	19,1	20,9	22,7	17,6	21,0	17,0	20,4	16,3	19,7	24,0	27,8	21,4	25,0
Lega Nord-Basta Euro-Die Freiheitlichen	M. Salvini	4,8	5,8	6,8	9,8	12,6	10,8	13,6	0,4	1,2	0,1	0,7	0,3	1,1
Nuovo Centrodestra-Alfano+UDC+PPE	A. Alfano/ P. Casini/ M. Mauro	3,7	4,6	5,5	2,5	4,1	2,5	4,1	3,8	5,6	5,1	7,3	5,3	7,5
Fratelli d'Italia-Meloni-Alleanza Nazionale	I. La Russa/ G. Meloni	3,1	3,9	4,7	1,3	2,5	1,5	2,7	5,1	7,3	3,7	5,5	5,2	7,4
L'altra Europa con Tsipras	A. Tsipras	2,7	3,5	4,3	2,3	3,7	0,9	1,9	3,4	5,2	4,0	5,8	3,1	4,9
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	S. Giannini/ B. Tabacchi/ M. Boldrin	1,7	2,4	3,1	2,3	3,9	1,1	2,3	1,6	2,8	2,3	3,9	0,8	1,8
Altri		1,8	2,5	3,2	1,0	2,0	2,1	3,5	0,9	1,9	3,1	4,9	2,7	4,3
SCHEDA BIANCA/NULLA														
INDECISI														
NON RISPONDE														

06/05/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IUM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

DUDU' ACT – WELFARE ANIMALE

Per approfondire leggi le Slide **642-645**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM